



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Lettera aperta alla Soprintendenza archeologia delle arti e paesaggio

Per le ristrutturazioni pioggia di soldi, ma tuteliamo le opere d'arte

di Enzo Lucente

Ci rivolgiamo a Lei, Soprintendente per avere con una certa sollecitudine informazioni sicure circa il destino delle opere d'arte che erano nel Palazzo Vescovile.

Nel numero 2 del 31 gennaio nel giornale L'Etruria, con tutto il rispetto possibile abbiamo chiesto al vescovo Fontana di sapere dove erano state sistemate tutte le opere presenti nel palazzo Vescovile.

A corredo di questa richiesta abbiamo anche pubblicato una foto che documenta l'importanza di questo materiale storico.

palazzo vescovoli di Cortona" con le piante schematiche dei vari piani e tutto il materiale e le opere contenute in quel palazzo con documentazione fotografica.

Avremmo gradito una firma, ma abbiamo accolto con piacere il documento da cui riveliamo che erano presenti tanti quadri in tela del 1700.

Orbene il decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 specifica il codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 136.

zione.

Ebbene ci risulterebbe, secondo voci di corridoio, che tutte le opere presenti nel palazzo vescovile siano state smistate presso le suore cistercensi di Cortona (e

qui sono sicuramente ben custodite) ma anche nella chiesa sconosciuta di S. Antonio.

Come ha scritto a pag. 2 Ste-

SEGLUE A PAGINA 2

Cortona tra passato e futuro

Ci siamo ... è tempo di ritrovarsi, di ritrovare soprattutto l'anima di Cortona e di tutti cortonesi sparsi per il mondo.

Abbiamo bisogno di vedersi negli occhi, di abbracciarsi, di sentire le voci, di ammirare i volti, di assaporare i profumi... è passato del tempo, ma noi siamo sempre innamorati come il primo giorno ... siamo innamorati della nostra città, che ci ha visto bambini felici correre per i vicoli angusti, per le "viine" sotto Carbonaia, sui monti del Parterre, cadere dalla bici alla curva del Marcelli, bere una birra al Bar Unica o da Quirino, parlare di calcio da Beppe Caneschi, vedere Aldino che gira per Ruggiana a pubblicizzare non so cosa, veder i negozi dei barbieri pieni di gente a chiacchiera, sentire i profumi che uscivano dai numerosi negozi di alimentari, di Bruno e Demetrio, dei Molesini, della Cooperativa dello Scaramucci, dei Cuculi, ammirare i vestiti del Biagiotti e via dicendo per mille altre attività commerciali e artigiane che rendevano Cortona una vera città.

E' ora di ritrovarsi ... e per questo un gruppo di ragazzi di quei tempi ha deciso di organizzare una grande festa a Cortona per

la seconda metà di settembre. Ci incontreremo non solo per la gioia di stare insieme, ma anche per capire dove va Cortona.

Cortona è unica, a noi piace pensarla così, e per questo, per la nostra città e per il nostro territorio vogliamo il meglio. Ne parleremo insieme in un seminario o convegno con esperti in materia per andare oltre il sentimento e il sentito dire.

Ma per fare ciò ci vuole la collaborazione di tutti coloro che vogliono impegnarsi in questa fantastica impresa, con l'unica motivazione che amano Cortona.

Il giorno **13 marzo alle ore 21,00 presso il seminario di Cortona** tutte le associazioni interessate, i commercianti e artigiani e la cittadinanza tutta potrà partecipare all'incontro di presentazione della festa. Tutti possono dare il loro contributo per migliorare la manifestazione e dare la loro disponibilità per animare i gruppi di lavoro previsti per organizzare l'evento.

Diamo un calcio alla pigrizia e imbarchiamoci in questa avventura che sa di antico, ma che ci proietterà verso il futuro ... proprio così ... Cortona tra passato e futuro.

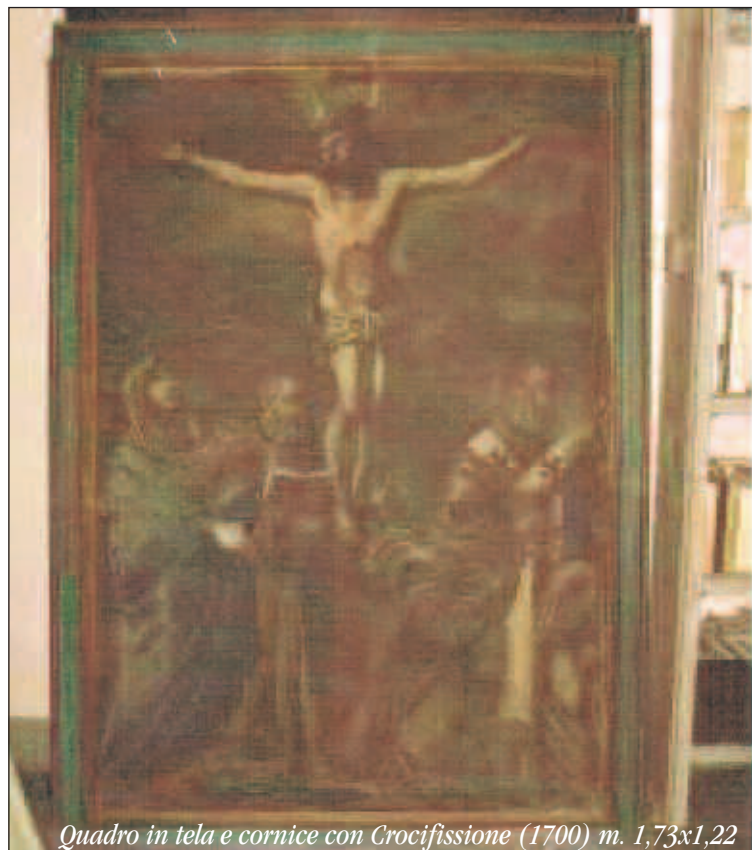
Il comitato organizzativo

Amici di Francesca

Franco Cosmi succede a Luciano Pellegrini



Nostro servizio a pag. 2



Quadro in tela e cornice con Crocifissione (1700) m. 1,73x1,22

Purtroppo a circa 30 giorni da questa richiesta non abbiamo ricevuto dal Vescovo alcuna risposta.

Ringraziamo l'anonimo che dopo la nostra lettera al Vescovo, ci ha inviato per posta un copioso carteggio dal titolo: "Mappe del

Nell'articolo 21 relativo agli interventi soggetti ad autorizzazione si legge al paragrafo B che lo spostamento anche temporaneo dei beni culturali mobili come anche lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati sia soggetto ad autoriz-

CECILIA STRADA - FECONDITA' E POLITICA

(... DONNE, NON DATELA AI FASCISTI)
(CHE POTREBBERO RIPRODURSI)
(DATELA AI COMUNISTI)
(CHE DA SEMPRE DICONO)
(CHE VENGONO ... CHE VENGONO)
(E NON VENGONO MAI)



Il campo sportivo della "Maialina"

Invio questa lettera aperta all'assessore ing. Andrea Bernardini e alla dott.ssa Giuseppina Stellitano in merito al "Progetto attivo Integrazione delle risorse per il benessere della comunità".

Il problema in questione deve avere logiche premesse perché sembrerebbe semplicistico affrontare una problematica importante come la vivibilità del nostro paese limitandoci a realizzare qualcosa, anche se innovativa, su una piccola porzione di terreno come quello del vecchio campo sportivo di Camucia.

Consideriamo due momenti importanti di Camucia:

Piazza Sergardi e il Mercato del giovedì Consideriamo intanto questa piazza con gli spazi che la circondano, che sono poco fruibili e

spazio per una pista ciclabile, piante, panchine per sosta, chiostro, punto di accesso all'acqua.

Questo spazio è centrale al paese, facilmente controllabile, fruibile da molte persone che magari oggi sostano lungo la strada provinciale respirando aria certamente non ottimale.

La questione del mercato del giovedì sulla piazza citata è parzialmente risolvibile perché i banchi espositivi sono rimasti davvero pochi e per loro si potrebbero trovare facilmente altre localizzazioni. La piazza usata come parcheggio non è più ammissibile in un'ottica di vita moderna e funzionale per un paese quasi città.

Questo insomma è il problema primario, poi si potrà studiare una nuova funzione



dovrebbero avere una diversa funzione, tornare ad essere quello che era una volta. Per ottenere questo è necessario intervenire per riqualificarla e riportarla ad una specifica funzionalità di spazio verde attrezzato con: **anfiteatro,**

per la "Maialina".

Il campo della Maialina potrebbe essere strutturato per ospitare un misto di intenti, am-

SEGLUE A PAGINA 2



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Per le ristrutturazioni pioggia di soldi...

fano Poccetti Duranti nella sua rubrica L'Opione, c'è un mistero che circonda S. Antonio perché non esistono chiavi per verificare la condizione del materiale ivi depositato sapendo che questa chiesa è particolarmente umida e oggetti d'arte e di pregio sicuramente avranno un grave decadimento.

Vorremmo ricordare per la storia quello che Ugo Procacci narra in relazione all'Annunciazione del Beato Angelico.



Quadro in tela e cornice con Madonna e Santi (1700) m. 1,61x1,26

Hermann Goering noto per la sua rapacità verso le opere d'arte pretendeva da mons. Franciolini che gli fosse consegnato l'Annunciazione del Beato Angelico.

Il caro Vescovo fece finta di spedire alla Soprintendenza di Firenze il quadro e le altre opere d'arte appetibili, le fece murare e così riuscì a salvarle dalla cupidigia nazista.

Qui invece dobbiamo verificare una diversa impostazione culturale.

Queste opere non si sa dove siano.

Ricordiamo che sono beni della collettività cortonese che ne pretende il giusto rispetto e la doverosa conservazione.

Siamo certi che nella sua funzione istituzionale vorrà assumere le informazioni necessarie e far sapere, tramite il nostro giornale, ai cortonesi il destino dei loro tesori. Siamo altresì felici che l'anno 2018 sia fuorviario di ottime possibilità di migliorare la realtà del nostro territorio.

E' di questi giorni la notizia che sono stati stanziati dal Ministero dei Beni Culturali per i musei per la riqualificazione delle periferie e il recupero del patrimonio culturale una somma consistente di 600 milioni di euro.

Per il restauro, la riduzione della vulnerabilità, consolidamento e valorizzazione della chiesa di S.



Quadro in tela e cornice con Capuccino (fine 600) m. 1,33x1,10

Maria delle Grazie al Calcinajo è stata destinata la somma di euro 1.763.564.

A questa bella notizia ricordiamo anche che sono disponibili

altri 400 mila euro per la sistemazione del parcheggio dello Spirito Santo e 150 mila euro per la copertura delle scale mobili.

Non dimentichiamo l'importante contributo previsto per la ristrutturazione della Fortezza

Medicea del Girifalco per circa 1.800.000 mila euro. Crediamo che l'Amministrazione Comunale abbia di che impegnarsi per realizzare, al meglio e senza sciupare i soldi pubblici, le opere che sono state previste per le miglione.

Il 3 marzo nella sala Convegni a S. Agostino Convegno odontoiatrico

Il dott. Andrea Fabianelli, odontoiatra e padre di un bimbo autistico per la seconda volta nella città di Cortona sta organizzando un congresso con relatori di alto livello con l'intenzione di presentare ad una platea di attenti odontoiatri uno spaccato di odontoiatria attuale e finalizzato anche a supportare una problematica sociale come i disturbi dello spettro autistico.

L'edizione dello scorso anno vide la presenza di oltre 150 odontoiatri e con un risultato positivo di raccolta fondi che sono stati devoluti all'Associazione Autismo Arezzo.

Il congresso si svolgerà sabato 3 marzo presso il Centro Convegni S. Agostino.

Le relazioni, tenute da relatori di provata esperienza comprenderanno diverse branche dell'odontoiatria ed anche peculiari per il



paziente disabile.

I nostri complimenti ad Andrea Fabianelli per l'impegno "ben finalizzato".

da pag. 1 Il campo sportivo ...

piamente conciliabili con un'oasi di verde pubblico e di parcheggio. Qui potrebbe trovare posto anche un ampio tracciato per un camminamento pedonale che interagirebbe benissimo con le soste delle auto.

Il mercato del giovedì

Premesso che il mercato dovrebbe essere, in toto, spostato in piazza Chateau-Chinon perché così potremo avere un paese più funzionale e degno di essere vivibile. Analizzando però la realtà odierna e prendendo atto che non vi sono le volontà per dare una radicale risposta a questa problematica evidenziamo che, comunque, alcune strade non possono più ospitare i banchi del mercato poiché creano difficoltà in caso di interventi per urgenze sanitarie. Lo abbiamo constatato di persona una o due volte in un mese. Le autoambulante in alcuni tratti non hanno possibilità di accesso. Prima dobbiamo pensare alla salute poi al mercato.

Si potrebbero aggiungere dei banchi nella parte a valle di via Lauretana, mentre andrebbero tolti quelli che sostano davanti alla farmacia comunale.

Ancora qualche banco all'inizio di via Sandrelli poiché creano

difficoltà alla circolazione con via 2 Giugno. Il giovedì questa strada diventa uno scorrimento a doppio senso di circolazione pericoloso.

Potrebbero essere rimossi infine alcuni banchi di via XXV Aprile, che potrebbero trovare miglior collocazione in via dell'Esse, all'altezza della scuola materna.

(Consideriamo che un problema sanitario urgente in questo luogo creerebbe conseguenze pericolose per il malato).

Una città ormai come Camucia deve realizzare alcune forti modifiche anche sul fattore della viabilità che va rivista in modo generale aumentando i sensi unici per offrire più parcheggi e di correggere, negli incroci, le svolte a sinistra che spesso sono causa di mortificazione del traffico.

Segnalò la rotatoria di via Lauretana dove il 50% del traffico effettua la svolta a sinistra e provoca sempre grosse difficoltà.

Crediamo di aver proposto importanti problematiche, siamo pronti a confrontarci in maniera dialettica e costruttiva, se ce ne sarà data l'opportunità.

Camucia deve crescere ma in modo ordinato.

Ivan Landi

Il Consiglio Direttivo lo ha eletto all'unanimità Franco Cosmi succede a Luciano Pellegrini

Sabato 17 febbraio il Consiglio Direttivo della ONLUS "Amici di Francesca" ha eletto all'unanimità presidente della associazione il dottor Franco Cosmi.

Il dottor Cosmi succede al Presidente "pro tempore" dottor Luciano Sabadini e si assume la gravosa eredità di Luciano Pellegrini, fondatore di "Amici di Francesca" e anima di tutte le iniziative della Associazione, che ci ha prematuramente lasciati qualche mese fa. Quando Luciano Pellegrini è venuto a mancare, la sua perdita e lo scorcamento che aveva preso tutti i volontari avevano creato forti dubbi sulla possibilità che l'Associazione potesse sopravvivere.

I volontari di "Amici di Francesca" non si sono arresi; hanno condiviso l'esigenza di continuare l'esperienza vissuta con Luciano Pellegrini.

In questa fase è stata prezioso il lavoro del presidente "pro tempore", il dottor Luciano Sabadini, che si è impegnato con coraggio e spirito di sacrificio a ridare vita all'Associazione.

Si è giunti dunque al 17 febbraio, data in cui si è riunito il Consiglio Direttivo, così costituito: dottor Luciano Sabadini, ingegner Alessandro Butali, dottor Angiolo Agnolucci, ragionier Francesco Baccani, ragionier Moreno Baldini, dottor Alfonso Baldoncini, dot-

tor Giancarlo Belotti, dottor Antonio Castelli, dottor Giancarlo Cotugno, ragionier Rinaldo Vanucci.

Unanime la decisione di eleggere alla presidenza il dottor Cosmi.

Il dottor Franco Cosmi è stato un riferimento molto importante per la vita di "Amici di Francesca" fin dalla sua fondazione. Socio attivo, promotore e realizzatore di varie iniziative in cui era coinvolta l'Associazione, consigliere ascoltato e stimato, e amico fraterno di Luciano Pellegrini, professionista e ricercatore di chiara fama.

La sua elezione a presidente di "Amici di Francesca" è allo stesso tempo un riconoscimento dovuto per il suo impegno ormai più che decennale e un pesante fardello, che saprà certamente sopportare. Siamo certi che il suo impegno per la salute dei cittadini, per una buona informazione/formazione sanitaria, per l'appropriatezza delle scelte, per una medicina basata sull'evidenza e sulle prove di efficacia rappresentino la migliore strada per realizzare l'aiuto al malato in difficoltà, mettendo in pratica il messaggio che ci ha lasciato Luciano Pellegrini.

Al nuovo Presidente i migliori auguri dai volontari di "Amici di Francesca".

ONLUS "Amici di Francesca"

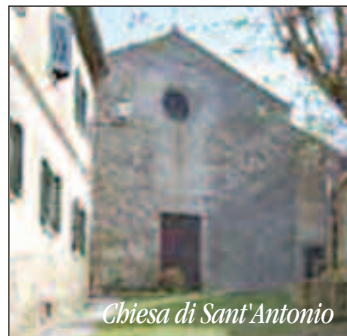


L'Opione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Il mistero di Sant'Antonio

È passato solo qualche numero dall'intervista che Andrea Rossi mi ha gentilmente concesso, in cui si parlava del prossimo avvenire dell'Episcopio. Si accennava al fatto che gli oggetti custoditi sono stati spostati all'interno della chiesa di Sant'Antonio, dove sarebbero sia la mobilia sia alcu-



Chiesa di Sant'Antonio

ne opere d'arte. Pare che a Cortona nessuno posseda le chiavi delle suddetta e che quindi sia impossibile valutare con continuità in quale stato essi versino.

Sicuramente l'ambiente climatico non è dei migliori e vi è un serio rischio che le cose lì conservate siano danneggiate dall'umidità.

Soltanto la Curia di Arezzo avrebbe la possibilità di aprire la faticosa porta e così di svelarci l'arcano, dunque ritengo che le autorità di competenza dovrebbero mobilitarsi per avere un permesso per accedere e per valutare se gli oggetti siano mantenuti in buono stato o meno.

Si tratta di un patrimonio non trascurabile, che è del resto solo una piccola parte di quello presente nelle sacrestie di molte chiese cortonesi, il quale, se rivalutato, potrebbe dare luogo a un'esposizione permanente di opere sacre.

Lo si sa, sono quasi venti le chiese del centro storico, un patrimonio ecclesiastico importante, che non può essere dimenticato.

Lo chef Silvia Baracchi tra le stelle della ristorazione



rivolti alla sola categoria Cuochi.

Vogliamo celebrare un'eccezionale locale della gastronomia, la Chef Stellata Silvia Baracchi del Relais e ristorante Il Falconiere di Cortona, chiamata a sorpresa a far parte della categoria Chef composta da 36 contendenti tra uomini e donne.

Il primo piazzamento dopo 9 Chef uomini è il suo ... un ottimo 10° posto che sottolinea delle donne Chef

Competere con cuochi sempre in televisione e quindi con una visibilità enorme, vedi Cannavacciuolo, Cracco, Barbieri, non era una situazione facile ma Silvia Baracchi ha potuto contare su quei 9000 voti di amici, estimatori e addetti ai lavori che conoscono il suo impegno ed il suo amore assoluto per la cucina.

Un risultato eccellente per il quale ci complimentiamo e che dà il giusto riconoscimento alla Chef e alla sua brigata di cucina: un lavoro duro, sempre in evoluzione nel quale sei messo e ti metti continuamente in discussione, uno studio quotidiano su ingredienti, metodi di cottura, sostenibilità.

Dal sondaggio on line che non si proponeva una mera classifica di merito ma che dava possibilità di esprimere il proprio voto circa il mondo Horeca e gastronomia; ne sono usciti 7 vincitori che rappresentano altrettante categorie tra l'eccellenza del food, dell'accoglienza italiana e degli opinion leaders: del totale dei votanti, ben 126.410 si sono



Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
Casa Fondata nell'Anno 1612
Firenze

Candela profumata con un particolare bouquet floreale dove spicca la nota dolce dell'essenza di Rosa, regina dei fiori.

Tutte le candele dell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella sono prodotte all'interno dello stabilimento di Via Reginaldo Giuliani, utilizzando materie prime di alta qualità.
Il logo SMN riprodotto su ciascuna candela è dipinto a mano in oro.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

LAUREA

Marco Manciatì



Il giorno 14 Febbraio 2018 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, si è brillantemente laureato con votazione di 100/110 **Marco Manciatì**, discutendo la tesi "La responsabilità precontrattuale della pubblica amministrazione", con relatore la prof.ssa Livia Mercati.

Congratulazioni al neolaureato da parte del babbo Angelo, la mamma Gianfranca, la sorella Giulia, i parenti e gli amici.



MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Francesco Santucci al Festival di Sanremo

Dal 6 al 10 febbraio al Teatro Ariston di Sanremo è andato in scena il Festival della Canzone Italiana numero sessantotto. La kermesse canora più famosa d'Italia ha avuto un ottimo successo di pubblico (52,16% di share), forse anche perché c'era una certa curiosità per la scelta di affidarne la direzione artistica e la

conduzione a Claudio Baglioni. Al suo fianco Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino, un trio sicuramente inedito come, del resto, la formula di quest'anno che non contemplava l'eliminazione degli artisti in gara come di solito avviene.

Infatti, la competizione che ha visto venti artisti nella categoria *Campioni* e otto in quella delle

Nuove Proposte, si è svolta senza l'antipatica fase eliminatoria, creando semplicemente una classifica data dai voti arrivati attraverso televoto, giuria demoscopica, giuria della Sala Stampa e giuria di esperti.

della Duke University di Durham e quelli della celeberrima Juilliard School of Music di New York. Successivamente studia composizione, arrangiamento e direzione d'orchestra e, nel corso degli anni, collabora con artisti italiani



Per concludere questa rubrica riguardante la Pieve di Sant'Eusebio descriveremo l'interno della chiesa. Stando alle misure riportate da don Bruno Frescucci nel suo libro *"LE CHIESE CORTONESI"* del 1983, la chiesa è lunga 25,25 metri e larga 7,15. Un tempo divisa in più navate, oggi ne conserva una sola in seguito ai lavori di ristrutturazione del 1762.

Il piccolo fonte battesimale, posto sul lato sinistro rispetto all'entrata, si presenta come un bacile di marmo bianco con coperchio, poggiato su una colonna di marmo rosso ed è sicuramente il sostituto di uno in pietra molto più ampio che serviva, appunto, a battezzare tutte le persone del territorio.



Interno chiesa Sant'Eusebio

L'altare maggiore, posto in posizione rialzata nel Coro, è in pietra con piccole colonne antiche nella parte inferiore. Anche l'ambone è di un pregiato marmo antico ed è posizionato nella sinistra dell'altare.

Nella parete di fondo vi è un grande crocifisso ligneo mentre, sul lato destro abbiamo la statua

del Santo che dà il nome alla chiesa: Sant'Eusebio. L'altare laterale destro è in stucco con colonne in granito ed è dedicato alla Madonna.

Nella parete sinistra si apre la Cappella Gentilizia della famiglia Venuti (dimensioni m. 6,5 x 4,10) con un archivolto di accesso sostenuto da due colonne di epoca classica provenienti dall'Abbazia di Farneta, poggianti su un gradino di pietra e chiuse da una balaustra a colonnine.

La Cappella è ampia e luminosa e presenta un altare in pietra con ai lati gli stemmi della famiglia Venuti posizionati sotto le due colonne, raffiguranti due mazze incrociate dentro uno scudo. All'interno dell'altare troviamo una stampa raffigurante la Comunione degli Apostoli del Signorelli. Fino al 1984 vi era collocata la bellissima tela di Andrea Vaccaro con dipinto il Martirio di San Sebastiano.

Momentaneamente la chiesa è spoglia di tutte le opere d'arte perché fresca dei lavori di restauro che hanno riguardato il pavimento, il tetto e i vetri delle finestre.

Alle pareti c'erano tele con bei quadri del Seicento e dell'Ottocento come il San Giovanni Battista, la Giuditta ed Oloferne, la Santa Veronica, il San Giuseppe con il Bambino ed altri che presto torneranno ad abbellire la chiesa.

La vecchia Via Crucis in bronzo, invece, era malridotta ed è in restauro, ma al suo posto possiamo ammirare le stazioni dipinte dall'artista di San Pietro a Cegliolo Silvia Mammoli.

Ringraziamo il parroco don Sèvere Boukaka per le informazioni e per la disponibilità offerta in questa ed in altre occasioni.



Santucci al Festival con il direttore d'orchestra Geoff Westley

Vincitore del Festival il duo Ermal Meta e Fabrizio Moro con il brano *"Non mi avete fatto niente"*, mentre tra gli emergenti vince Ultimo con la canzone *"Il ballo delle incertezze"*.

La Giuria, guidata dal presidente Pino Donaggio, era composta inoltre da Giovanni Allevi, Serena Autieri, Milly Carlucci, Gabriele Muccino, Rocco Papaleo, Mirca Rosciani e dal nostro Andrea Scanzi. Senza dilungarci né su polemiche festivaliere che accompagnano ogni anno la manifestazione, né su classifica o esibizioni degli artisti (cosa che ognuno è in grado di fare benissimo da solo), vorremmo focalizzare l'attenzione sull'orchestra della Rai.

Accompagna i cantanti con il lavoro certosino di strumentisti che, nell'ombra, dedicano la loro vita alla musica e, al suo interno, c'è anche un musicista della nostra terra, un "veterano" che da ben ventotto edizioni è presente al festival: il sassofonista Francesco Santucci.

Diplomato presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia, si perfeziona frequentando i corsi

e stranieri tra cui Ray Charles, Gloria Gaynor, Tullio de Piscopo, Chaca Khan, Sahara Jane Morris, Al Jarreau, Randy Crawford, Antonella Ruggiero, Sting. È ospite di numerose istituzioni musicali e festival sia italiani che stranieri fra cui Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Sinfonica della Rai di Roma, Umbria Jazz, MIDEM di Cannes, Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nel 1985 vince il concorso presso l'Orchestra della Rai di Roma come Sax Tenore, e dal 1991 ricopre il ruolo di 1° Sax Alto. Compositore per teatro e cinema, direttore d'orchestra, insignito di numerosi premi e menzioni d'onore, Santucci è attivo anche in campo didattico. Docente nel 1995 e 1996 presso l'Accademia Estiva di Montegiorgio (AP), collabora tuttora assiduamente con il Conservatorio di Mentone e con quello di Cannes.

Ancora una volta, quindi, il nostro territorio si conferma fertile, "prestando" al panorama nazionale ed internazionale artisti di eccellenza come Francesco Santucci. **Antonio Aceti**

Cortona On The Move

Torna Cortona On The Move dal 12 luglio al 30 settembre 2018 e aprono le iscrizioni alle call internazionali

Il festival internazionale di fotografia Cortona On The Move è pronto ad accogliere fotografi da tutto il mondo, esperti del settore e appassionati di cultura e immagine.

Per l'ottavo anno consecutivo la cittadina etrusca di Cortona si trasforma in un centro dinamico della fotografia contemporanea dove scambio, ricerca e promozione sono le parole chiave per un'altra edizione memorabile. Tornano i consueti appuntamenti per i fotografi e le collaborazioni virtuose che hanno reso celebre Cortona On The Move.

Dal 19 febbraio l'apertura di New Visions, in collaborazione con LensCulture.

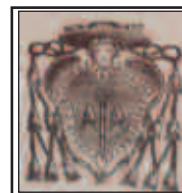
La Call è aperta a tutti i fotografi che non temono la sperimentazione e giocano con questo linguaggio in continua evoluzione

per restituirvi immagini forti che suscitano nuove emozioni. Cerchiamo opere che ci stupiscano, progetti forti e originali provenienti da tutto il mondo.

Tra tutte le proposte presentate **entro il 25 marzo** tre progetti verranno premiati con una mostra individuale a Cortona On The Move 2018, quattro saranno pubblicati su Repubblica.it durante luglio e altri otto, insieme a tutti i finalisti, saranno proiettati nel corso delle giornate inaugurali di Cortona On The Move 2018. Qui il regolamento completo: info@cortonaonthemove.com

Sveliamo una novità su Cortona On The Move 2018?

Abbiamo rifatto il nostro sito ufficiale dove trovare il calendario, i regolamenti delle call e tante indicazioni su come muoversi all'interno di Cortona e del festival.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Matteo Ughi

A cura di Isabella Bietolini

Successore di Mons. Gioncari nella sede di Cortona fu Fra Matteo Ughi, di nobile famiglia fiorentina. Fin da giovane, Matteo, entrato nei Serviti fiorentini, si distinse per attitudine agli studi meritandosi l'ampia considerazione dei suoi superiori. Compì il proprio percorso formativo presso l'Università Teologica fiorentina di cui sarebbe diventato Decano nel 1441. Come testimoniano più fonti storiche, Matteo Ughi ebbe lunga e prospera carriera salendo tutti i livelli all'interno dell'Ordine dei Serviti, fino a quello di Procuratore Generale. Nel 1415 venne inviato al Concilio di Costanza dove, nel 1417, era stato riconosciuto Pontefice romano Martino V. Fu proprio questo Papa che, avendo avuto modo di conoscere e valutare il valore del giovane servita, lo volle presso di sé scegliendolo dapprima quale confessore poi promuovendolo alla Sede vescovile di Cortona nel 1426. Così da quell'anno e fino al 1439, la Diocesi cortonese fu affidata a Mons. Matteo: la conclusione di questo episcopato (ma ne seguirà un secondo) non fu senza traumi, Ughi fu infatti deposto per aver aderito alle decisioni prese a Basilea con l'elezione dell'antipapa Felice V. Tempi complicati e contraddittori, anche quelli! Ma andiamo in ordine cronologico. Dagli Atti conservati nella Curia, pur se incompleti e mutili come attestano più studiosi, si sa per certo che nel 1427 egli era già in sede e proprio in questo anno iniziò la Visita pastorale che ebbe la caratteristica di protrarsi fino al 1435: a ben vedere potrebbe trattarsi di più Visite pastorali ma, contrariamente al predecessore, Mons. Matteo delegò spesso il compito al proprio Vicario Generale. Si devono a questo Vescovo alcune importanti azioni e decisioni in merito alla gestione della Diocesi: fu lui a porre fine all'annosa questione riguardante la "dote" per la mensa episcopale dovuta dal Comune di Cortona e mai corrisposta. La disputa risaliva addirittura ai tempi dell'istituzione della Diocesi e mons. Ughi accettò una transazione avente per oggetto la cessione di diversi beni immobili da parte del Comune in favore della Diocesi chiudendo definitivamente la controversia: nel 1430 una Bolla di Papa Martino V sancì l'operazione. Il clero cortonese in quei tempi era molto povero eppure doveva corrispondere al Vescovo 125 staia di grano all'anno a titolo di "quarta decimale" ed anche

sostenere in sonanti fiorini d'oro il costo delle Visite Pastorali ed ulteriori denari erano dovuti quale sussidio caritativo: insomma un carico non sostenibile da parte di poveri preti costretti ad una vita grama. Il vescovo Ughi ebbe forte consapevolezza di queste difficoltà, e pur infermo a Firenze, si risolse a stabilire condizioni meno vessatorie affidandone la determinazione al Vicario Generale. Cosa che avvenne, insieme al clero riunito in sinodo. Fu un intervento lungimirante che il Papa, anch'egli a Firenze, ebbe ad approvare. L'atto redatto a Cortona è datato 3 dicembre 1439: sappiamo così che mons. Ughi a quel tempo era infermo a Firenze ma si adoperava per l'amministrazione della sua Diocesi, sappiamo che era già stato a Basilea ma che aveva in animo di tornarvi, *"Tuttavia è troppo poco per la biografia di lui tanto oscura ed intricata in questo periodo di tempo"* come scrive don Giuseppe Mirri (I vescovi di Cortona, pag. 88, ed Calosci 1976). Occorre precisare che il Concilio di Basilea, pur sciolto dal successore di Martino V ovvero Papa Eugenio IV, era invece continuato ad opera di una certa parte di cardinali e vescovi con atteggiamento contestatorio e di ribellione: il Papa convocò allora un altro Concilio a Ferrara nel 1438. Si ebbero così due concili in contemporanea, con relativi schieramenti politici a sostegno.

A Ferrara si tentò di comporre lo scisma d'Oriente con la presenza dell'imperatore Giovanni VII Paleologo riuscendo in realtà a raggiungere un accordo. I lavori conciliari furono spostati a Firenze a causa della peste. Intanto a Basilea nel 1439 fu celebrata una "parodia" di conclave che elesse il principe Amedeo VIII di Savoia Papa (o meglio, antipapa) con il nome di Felice V. Tra gli undici Vescovi che appoggiarono questa elezione troviamo anche Mons. Ughi nel frattempo tornato a Basilea (ed anche Enea Silvio Piccolomini, futuro Pio II, allora canonista). Il comportamento incomprensibile del vescovo di Cortona procurò enorme dispiacere a Papa Eugenio che si trovò costretto a deporlo immediatamente. Molti particolari ci sono ignoti, certo è che questi anni sono giustamente stati definiti oscuri e di questa sintesi occorre accontentarsi. Termina così, per il momento, l'episcopato di mons. Ughi. Che tuttavia si pentì ed ebbe, dopo qualche anno, una *"seconda chance"*.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI SAS

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAJA - Tel. 0575-678538 / 335-7881280
e-mail: info@lovarisas.it
Aliamo un futuro al nostro passato



Altare dedicato alla Madonna

Donatella Marchini ci ha lasciato

Era il luglio scorso quando fragile e provata seguì il funerale del marito Bibi Scarpaccini nella chiesa del Torreone e poi nel piccolo cimitero adiacente. Da allora Donatella ha cominciato a combattere una battaglia tutta personale con la solitudine, i ricordi, i pensieri di una vita intera perdendo terreno, scontando con il deperire del corpo quel male sottile e profondo che le aveva preso l'anima. L'assenza di Bibi si era rivelata un peso insopportabile. La sapevo gravemente ammalata, ma al telefono la sua voce a tratti era gaia come negli anni più belli e trapelava ancora una certa volontà di guardare oltre, verso giorni meno angosciosi: specialmente se parlavamo di animali e se le chiedevo notizie di Olga, la sua amata cagnolina. Ma potevamo fare solo poche parole, non perdersi in lunghi e bei discorsi come per anni abbiamo fatto all'ombra delle piante alla Moscaia o a Metelliano ripercorrendo tempi bellissimi e ormai lontani.

Quante cose raccontava Dona-

San Giacomo, poi aveva perfezionato anche le tecniche dell'affresco e si era diplomata in oreficeria. Dal 1958, e senza soluzione di continuità, è stata attivissima esponendo in tutta Italia: Roma, Torino, Bari, Rieti, Bologna, Viareggio, Napoli e, naturalmente, Cortona. Ma sono solo citazioni limitate, queste, perché la sua attività la portò anche in Egitto, al Cairo, nel 1998, dove partecipò ad una collettiva dal titolo "Palme d'Autore": la ricordava come un'esperienza importante. E poi le grandi tele e gli affreschi commissionati da istituzioni pubbliche o religiose: la Crocifissione, pittura murale a olio, dipinta per la Cappella delle Carceri Mandamentali di Caltanissetta ed inaugurata nel 1990; la Via Crucis in Bronzo per la Cappella dei Paolini a San Paolo del Brasile (1961); sei pale d'altare per la chiesa di Cerchio (1976); la Storia di Maria, 8 pannelli per 45 mq di pittura, per la Chiesa del Carmine di Sutera e molte altre opere pittoriche e sculture per differenti committenti. Ma è a Cortona che l'opera di Donatella Marchini è visibile e segno tangibile di un

ogni figura lo sfondo della sua amata città, della campagna, dei panorami verdi di boschi e gialli di messi. Ma tutto questo non basta: vi era un mondo vicinissimo a Donatella ed era quello degli animali: il mondo dei piccoli. La sua ispirazione volava, gli occhi si illuminavano e cani, gatti, piccioni, upupe, tacchini e galline diventavano soggetti amati e da amare.

E così anche i fiori, le piante e i

frutti di questa nostra campagna: il cardo selvatico e la magnolia preziosa. E' vissuta tra Cortona e Roma e questa dicotomia ha arricchito il suo mondo: ma era al Torreone, a Villa Moscaia, che trovava la sua vera dimensione a contatto con gli amici di una vita e tanti ricordi. Qui ha chiuso gli occhi il 19 febbraio. E da qui l'abbiamo salutata accompagnandola a ritrovare Bibi.

Isabella Bietolini



1960, Cortona: Donatella Marchini tra Gino e Jeanne Severini

Due signore a Milano

La Bohemien e Il ritratto di Jeanne

Due opere di Gino Severini, LA BOHEMIEN e IL RITRATTO DI JEANNE, custodite al MAEC di Cortona saranno esposte a Milano nello spazio della Fondazione Prada (largo Isarco 2) dal 18 febbraio al 25 giugno, nell'ambito della mostra POST ZANG TUMB TUUM. ART LIFE POLITICS: ITALIA 1918-1943. Si tratta di un progetto di grande valore culturale e che porterà il nome di Cortona in un contesto internazionale.

La mostra "Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943, concepita e curata da Germano Celant, esplora il sistema dell'arte e della cultura in Italia tra le due guerre mondiali, partendo dalla ricerca e dallo studio di documenti e fotografie storiche che rivelano il contesto spaziale, sociale e politico in cui le opere d'arte sono state create, messe in scena, vissute e interpretate dal pubblico dell'epoca.

tate dal pubblico dell'epoca.

Su questa mostra verrà realizzato anche un catalogo che sarà donato alla Biblioteca, al MAEC e al Comune.

Severini ha interpretato e attraversato il Novecento come pochi artisti europei. Le mostre che hanno raccontato questo secolo hanno avuto bisogno di questo grande artista per farlo comprendere del tutto.

La sua forza espressiva, la sua capacità di raccontare il silenzio e la sospensione, la linea che accompagna l'animo a un muro o lo lascia solo per una strada alberata col sole.

Severini è movimento e immobilità, ansia di futuro e classicismo, religiosità e intimo laicismo, slancio universale e struggimento familiare.

Non esiste Novecento senza Severini, e Severini non sarebbe quel grande artista infinito senza Cortona.

Albano Ricci

Quando eravamo portieri di notte



L'autore cortonese Tomas Bassini ha presentato sabato 17 febbraio alla Biblioteca Comunale di Foiano (Piazza Cavour) il suo nuovo romanzo "Quando eravamo portieri di notte".

L'opera è edita da Miraggi Edizioni. L'evento, ha visto come relatore Andrea Vignini.

Bassini, nato nel 1985, dopo la Laurea in Filologia Moderna ha svolto diversi lavori tra l'Italia, Malta e la Turchia; nel 2014 ha pubblicato la raccolta di poesie "È stato l'amore la grossa fregatura" prima di approdare alla casa editrice Miraggi.

Sinossi:

Se Lei ti lascia, e tu lavori di notte in un albergo, tra apparizioni e incontri con i personaggi di un bizzarro mondo sotterraneo, prima o poi (con l'aiuto del vino bianco) comincerai ad elencare, a raccontarti tutto quello che Tu e Lei avete fatto, di giusto e soprattutto di sbagliato. Che cosa, esattamente, è andato storto? E questa cosa, scritta notte dopo notte per riconquistare Lei, diventa un libro. Che nessuno pubblica.



Bengali, 1998, olio su tela

tella e che artista sensibile, delicata, raffinata è stata! Oltre l'amicizia che legava da sempre le rispettive famiglie e quindi la frequentazione abituale specialmente in estate, Donatella portava ovunque il tratto signorile di quel suo essere pittrice con naturalezza, spontaneità pur potendo vantare un curriculum straordinario per formazione, frequentazioni ed esposizioni.

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma con il prof. Amerigo Bartoli (esponente della "scuola romana") si era perfezionata seguendo corsi di scultura, incisione e xilografia alla scuola di

grande amore per la sua terra: a cominciare da quella che era la Cappella delle Suore del Sacro Cuore a Pergo da lei affrescata nel 1958, poi la Pala d'Altare la Madonna degli Angeli nella Chiesa di Mezzavia, il San Carlo Borromeo per la chiesa del Torreone, la Via Crucis di terracotta per la Chiesa di Sant'Angelo, il San Cristoforo per la Chiesa di Vaglie, la Resurrezione dipinta per il Cimitero del Torreone. E così via. E' possibile ritrovare Donatella seguendo le sue opere nelle tante chiese della nostra terra, guardando la delicatezza del suo tratto e scoprendo sempre dietro



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartments Rentals - Cleaning Flies and M&S
Wedding Planning - Trainers & Trains
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 608287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.it



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Per un'Opera Votiva ed Espiatoria a Santa Margherita

Per l'Italia non erano ancora trascorsi due anni dall'inizio della Grande Guerra, ma i nostri nonni decisero di erigere una Cappella Votiva a ricordo dei cortonesi caduti. Ciò sta a significare che tutti avevano già intuito le reali dimensioni che stava assumendo la tragedia mondiale: essa si era abbattuta sull'intera nazione in modo trasversale, portando senza pietà lutti e sofferenze nelle case dei ricchi come in quelle dei poveri. Così un comitato di volenterosi riuscì a coinvolgere l'intera comunità cortonese, che grazie ad adesioni e offerte riuscì in poco tempo a raccogliere i fondi necessari per erigere una Cappella Votiva nella Basilica di Santa Margherita. Il luogo dove costruire la Cappella fu individuato sul fianco sinistro della basilica, nel punto in cui un'antica tradizione vuole che si trovasse la cella dove Margherita visse e morì.

Bignami di Milano e decorato con pregevoli ornamenti da Alceste Innocenti di Firenze. Nell'affresco della volta vi sono raffigurate le quattro virtù militari: Religione, Patria, Fortezza e Disciplina, con diversi angeli in atteggiamento di preghiera e adorazione. Sui piloni dell'entrata della Cappella sono dipinti, a grandezza naturale, i santi protettori dei soldati: S. Michele Arcangelo, S. Barbara, S. Martino e S. Giorgio. Alcuni medaglioni a fondo dorato raffigurano il Beato Guido, il Beato Pietro, il Beato Ugolino, S. Leone Magno, S. Marco protettore della città e S. Francesco d'Assisi.

Ma l'opera principale è l'affresco che occupa l'intera parete sopra l'altare, raffigurante Santa Margherita raccolta in preghiera in mezzo a soldati e popolani cortonesi, a cui appare Gesù Crocifisso che benedice dalla croce la



Cortona 28 maggio 1922, partenza del corteo militare diretto alla Basilica di Santa Margherita per l'inaugurazione della Cappella Votiva.

Dall'Etruria dell'11 marzo 1917: "Il Comitato Esecutivo. Mentre ci riserviamo nei prossimi numeri di compilare la cronaca esatta del movimento di questa opera cittadina, iniziando anche la lista delle adesioni, diamo intanto la nota dei componenti il Comitato Esecutivo: PRESIDENTE ONORARIO S.E. Mons. Michele Baldelli Vescovo di Cortona; PRESIDENTE EFFETTIVO Arch. Domenico Mirri; CASSIERE Rag. Luigi Bruni; SEGRETARIO Can. Giuseppe Bertocci; CONSIGLIERI Baldelli Boni Conte Avv. Rinaldo, Berti Cav. Avv. Antonio, Binchi Luigi, Bruni Mons. Prop. Sebastiano, Carloni Cav. Avv. Carlo, Castelli Can. Attilio, Cecchi P. Celestino G. di S.M., Di Petrella Marc. Onorio, Salvini Cav. Giuseppe. Il Comitato fa sapere che entro la prossima settimana saranno inviate ai cittadini le circolari con le schede di adesioni e di offerte".

Il 22 aprile 1917, alla presenza del Vescovo di Cortona e di

città e tutta la Valdichiana fino al Trasimeno. Sulle pareti laterali, insieme a due commoventi e patriottiche iscrizioni dettate dal Canonico Don Dardano Dobici e agli stemmi araldici di tutte le città redente, vi sono iscritti i nomi dei seicento soldati cortonesi morti in battaglia e negli ospedali del fronte ordinati per luogo di residenza, oltre ai nomi dei ventiquattro militari italiani morti nel tragico disastro ferroviario di Camucia del febbraio 1916.

L'inaugurazione della Cappella Votiva, dunque, venne celebrata solennemente il 28 maggio 1922, giorno della festa primaverile di Santa Margherita, in un contesto tipicamente militare, cui fecero festoso contorno le compagnie dei giovani di Castiglion Fiorentino e di Cortona che stavano ultimando il corso annuale di istruzione pre-militare e con la partecipazione delle associazioni combattentistiche, di autorità locali, nazionali e, naturalmente, religiose.

Mario Parigi



Autorità civili e militari nel piazzale della Basilica.

fronte ad una folta rappresentanza di cittadini, fu posta la prima pietra dell'opera, ma prima di iniziare i lavori veri e propri, diretti dall'architetto Domenico Mirri, si rese necessario l'abbattimento di un'intera parete del Santuario, così da creare lo spazio per la costruzione del tempio, di pianta quadrata, con la volta a crociera e con tre finestre rotonde che illuminano le pareti. L'interno fu affrescato dall'abile pittore Osvaldo

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Amici di Vada

Sempre più vicini al nostro obiettivo

Il 2018 per gli Amici di Vada è iniziato subito con due eventi importanti, che ci hanno permesso di raggiungere una cifra considerevole nella raccolta fondi per l'acquisto di un pulmino attrezzato con pedana per le carrozzine.

Dal 20 Gennaio al 3 Febbraio, tutti i giorni, dalle 9.00 alle 13.00, presso il Centro Congressi S. Agostino, si è tenuta la mostra "Sport, Sportivi e Giochi Olimpici nell'Eu-

ropa in Guerra", organizzata dal Memorial de la Shoah di Parigi, dall'ANCRI e patrocinata dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Cortona. La mostra, una ricerca specifica sulla Shoah che ha colpito gli sportivi, curata dall'associazione Apoxiomeno e presieduta dal colonnello Anania e da Carlo Rossi, con ingresso ad offerta libera, si divideva in due parti: la prima mostrava il modo con cui i regimi dittatoriali di destra utilizzassero

lo sport come propaganda del proprio potere e come mezzo di tortura nei campi di concentramento, e come il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) abbia tenuto una posizione ambigua nei confronti dei trattamenti ricevuti dagli atleti ebrei, rom, sinti e diversamente abili da parte di questi regimi. La seconda parte invece mostra la vita e il destino degli atleti ebrei italiani e di tutta Europa durante la seconda guerra mondiale.

I nostri volontari si sono alternati durante questi dieci giorni per presenziare e intrattenere i visitatori, perché le offerte sono state interamente donate alla nostra associazione. Scolaresche, gente comune, famiglie hanno trovato questo evento estremamente interessante e importante, perché organizzato proprio durante il periodo del giorno della memoria. È stato un modo per mantenere vivo il ricordo di un periodo così terri-

bile per la storia dell'umanità, guardando un aspetto che raramente viene preso in considerazione, anche dagli storici e che invece è stato un elemento fondamentale di quel periodo: lo sport.

In concomitanza con questo evento, il 27 Gennaio, presso l'ex Seminario di Cortona, grazie alla generosità dei cacciatori e dei commercianti cortonesi, abbiamo organizzato una cena a base di cinghiale con esigue spese, a cui hanno partecipato quasi 170 persone, insieme ai nostri ragazzi e alle loro famiglie, che ci hanno aiutato nel servizio. Il cuoco della serata coadiuvato dai nostri volontari è stato Sergio Salti, la cui cena è stata apprezzata da tutti.

Grazie a questo evento abbiamo raccolto circa 3500 euro che ci hanno permesso di raggiungere una cifra totale di 15510 euro, frutto dei nostri eventi e della generosità di tutta la cittadinanza cortonese e delle associazioni che collaborano con noi.

A proposito di questo, una no-

ta doverosa va alla donazione di 1500 euro fatta dal Moto Club Cortona e dal BJ Racing Club che, con gli Amici di Vada, hanno portato avanti una collaborazione iniziata l'anno scorso e che hanno donato parte dei loro proventi e la quota annuale a loro destinata dal Comune di Cortona alla nostra associazione.

Per questo si ringrazia tutti coloro che nel recente passato e in questo inizio anno, hanno contribuito alla realizzazione di questo nostro proposito, che oramai si delinea sempre più vicino. Infatti in questo periodo stiamo valutando quale mezzo (in questo caso usato) sia più idoneo alle nostre esigenze.

In questo modo vogliamo far vedere che l'impegno della città intera non è stato vano e che la nostra associazione si impegna e lo farà sempre per cercare di migliorare le condizioni dei nostri ragazzi.

Il volontario degli Amici di Vada
Francesco Cioni

CAMUCIA

Seconda edizione

Carnovale al Centro

Dopo la brillante manifestazione (10 febbraio) organizzata dagli animatori Umberto e Silvia della Casa Residenziale di Camucia dove gli ospiti si sono trasformati in colorate maschere ed hanno offerto una brillante esposizione del loro spirito carnevalesco, la simpatica serata ha avuto il suo bis.

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha predisposto martedì 13 febbraio la seconda edizione del "CARNOVELE AL CENTRO" e la manifestazione ha avuto una partecipazione notevole.

Il nostro Alberto Berti ha accompagnato con allegre composizioni tutta la serata e ha dato una lieta base alle esibizioni veramente straordinarie della nostra Maria che ha voluto offrire, a tutte le donne, un ramoscello di mimosa.

La nostra mascotte si è esibita in balli, dimostrando tutta la sua vitalità, che ha messo allegria in tutte le persone convenute.

La partecipazione degli attori nostrani, Margherita Ferri e Pietro Castellani, ha dato poi un saggio qualitativo e folcloristico e ha fatto

rivivere in tutti serate ormai lontane nei tempi.

Margherita e Pietro si sono dati battaglia nel famoso "Contrasto tra Padrone e Contadino" pizzicose rime in dialetto chianino.

Ancora balli e volteggi, barzellette piccanti e risate a non finire. Pietro Castellani ha voluto cimentarsi in un monologo tratto da "Pasquale de la Cerventosa" che ha riportato tutti alle storie tramandate dei nostri nonni, storie che si raccontavano, nelle lunghe serate d'inverno, nelle case sulle nostre colline cortonesi.

Alla fine una strufolata gigante ha radunato tutti intorno ai tavoli allestiti ed arricchiti dal contributo volontario di tante donne che hanno voluto addolcire con i tradizionali "strufoli e stracci" le bocche golose di tutti.

Grazie di cuore a quanti hanno partecipato, ma ancora un grazie ad Alberto sempre generoso e sensibile in queste circostanze, ai nostri attori Margherita e Pietro, alla Maria che è stata la vera "anima colorata" del pomeriggio:

I. Landi



Antonio e Maria



Da sinistra: Denis Rocatelli, Sergio Salti, Carlo Rossi

ropa in Guerra", organizzata dal Memorial de la Shoah di Parigi, dall'ANCRI e patrocinata dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Cortona.

La mostra, una ricerca specifica sulla Shoah che ha colpito gli sportivi, curata dall'associazione Apoxiomeno e presieduta dal colonnello Anania e da Carlo Rossi, con ingresso ad offerta libera, si divideva in due parti: la prima mostrava il modo con cui i regimi dittatoriali di destra utilizzassero

Clara Materazzi Fedeli

E' stata la mia Maestra e per la precisione con lei ho frequentato la seconda elementare a Santa Caterina.

La ricordo bene perché era bellissima, e mi fece accomodare nei banchi di prima fila, così ero molto vicino alla cattedra.



Clara Materazzi aveva un carattere forte ben deciso, autoritario, spesso alzava la voce e ci faceva capire che la scuola non era un semplice passatempo ma un luogo dove dovevamo imparare e studiare molto.

Teneva alla precisione, ci se-

guiva in ogni momento, ci faceva fare il dettato, una composizione libera e la matematica. Ci spiegava la geografia sulla cartina, e la storia ce la raccontava come se fosse un bel viaggio nel passato. Teneva molto alla lettura e ci imponeva di seguirla tenendo il dito sulle parole e spesso chiedeva di leggere un racconto e poi lo faceva riassumere.

Di lei ho un ricordo preciso e determinato, la sua figura era davvero onnipotente e quello che diceva a scuola era un dovere assecondarlo, per me allora insomma la maestra era la MAESTRA.

Un fatto curioso mi è rimasto sempre in memoria, quello che alla vigilia di Natale Clara regalò a tutti noi bambini un arancio, in quel tempo era un bellissimo regalo. Clara ci invitò a mangiarlo e tutti non ci facemmo pregare tanto, ma una volta gustata questa colorata e bella frutta ci accorgemmo che, anche le bucce, erano... buone ed allora piano piano mangiammo anche quelle.

L'ho rivista, molti anni dopo, qualche volta alla Santa Messa a Camucia, si sorreggeva al suo bastone e sempre mi ha fatto rivivere quei lontanissimi e bei tempi, poi, ho saputo, che era costretta a stare in casa ed infine il 17 febbraio che era deceduta.

La maestra Clara però non è uscita mai dal mio cuore e la conserverò come meraviglioso esempio di cultura, ma soprattutto di grande umanità.

Grazie Clara. **Ivan Landi**



INFERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieriadomicilio.com



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

12 febbraio - Lucignano

I Carabinieri della Compagnia di Cortona, il 9 febbraio scorso, verso le ore 12:00, nel comune di Lucignano, hanno arrestato due cittadini stranieri di 33 e 38 anni, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo di armi e violazione di domicilio.

I due uomini, per vicende private, si erano andati presso l'abitazione di un cittadino italiano 52enne residente in Valdichiana, minacciandolo ed insultandolo. I Carabinieri di Cortona, a seguito di chiamata al 112, sono intervenuti prontamente, cercando di riportare la calma tra le parti. I due stranieri, tuttavia, hanno continuato ad inveire contro il 52enne, scagliandosi anche contro i carabinieri che sono riusciti ad immobilizzarli e a trarli in arresto.

La perquisizione personale e veicolare operata a carico dei due soggetti ha permesso di rinvenire un manganello in legno della lunghezza di 44 cm ed un coltello di genere proibito, con una lama della lunghezza di 9 cm.

13 febbraio - Valtiberina

Crollo di una porzione di strada sulla superstrada E45 tra le uscite di Pieve Santo Stefano sud e Pieve Santo Stefano nord, in direzione Cesena. La voragine è lunga alcuni metri, una porzione d'asfalto ha ceduto. Erano giorni che gli utenti segnalavano delle anomalie lungo quel tratto.

17 febbraio - Cortona

Incidente stradale a Campaccio di Cortona. Alle 21,30 il 118 di Arezzo è stato chiamato per prestare soccorso ad un pedone investito da un veicolo. Sul posto è stata inviata un'ambulanza blsd con medico a bordo. I sanitari una volta giunti sul luogo dell'accaduto hanno trovato l'investito cosciente. Da un primo riscontro sul posto è stato accertato che il pedone, un 60enne della zona, ha riportato un trauma facciale, una frattura esposta e altri traumi. Viste le sue condizioni fisiche e le ferite riportate è stato trasferito in codice rosso all'ospedale Le Scotte di Siena. Lievi ferite anche per l'investitore, un 20enne residente a Camucia. Il giovane è stato trasportato in codice verde e sotto shock all'ospedale della Fratta. Sul posto per i rilievi di legge i Carabinieri di Cortona

21 febbraio - Valdarno

Spingeva una complice a spacciarsi per un giudice del Tribunale fallimentare di Milano e tentava di raggirare telefonicamente ignari cittadini chiedendo il pagamento di centinaia di euro con minacce di azioni legali. Ma la truffa è durata poco: i Carabinieri della Stazione di Castiglion Fibocchi, al termine di un'intensa attività d'indagine scaturita da una denuncia sporta nel mese di settembre 2017, hanno denunciato in stato di libertà un 47enne dell'hinterland milanese, libero professionista, pregiudicato, per "sostituzione di persona, tentata estorsione e tentata truffa in concorso". Le indagini hanno preso il via grazie alla denuncia di una 47enne di Castiglion Fibocchi. La donna lo scorso settembre iniziò a ricevere delle telefonate da una complice del 47enne, che si spacciava per un Giudice del Tribunale fallimentare di Milano, realmente esistente, e richiedeva insistentemente e con la minaccia di intraprendere azioni legali, il pagamento di 4mila 900 euro per la mancata cessazione entro i termini prescritti di un rapporto editoriale con una rivista della Polizia di Stato.

21 febbraio - Arezzo

Un 21enne italiano è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto è avvenuto in zona Saione, dove il ragazzo era stato notato dagli agenti nel primo pomeriggio, mentre passeggiava in una zona residenziale non lontano da via Vittorio Veneto. Fermato per un controllo il giovane è stato trovato in possesso di tre dosi di cocaina nascosti all'interno della giaccone. Dopo la perquisizione personale, gli agenti hanno proceduto anche al controllo dell'abitazione che condivide con la nonna. Qui sono stati trovati più di 2 chili e mezzo di marijuana chiusa in sacchi sigillati ermeticamente, una cinquantina di grammi di hashish in parte confezionato in buste sottovuoto e in parte chiusi in vasetti di vetro, ed infine quasi mille euro in contanti.

Oltre alla sostanza stupefacente, nascosta in uno zaino da scuola, il ragazzo teneva in bella mostra - a pochi metri dalla stanza della nonna - tutto il necessario per il confezionamento: bilancino di precisione, apparecchio per il sottovuoto e bustine di nylon. Il ragazzo non ha avuto il coraggio di confessare all'anziana nonna quanto gli stava succedendo e ha giustificato la notte in camera di sicurezza dicendo che avrebbe dormito da un amico. L'anziana è stata sorpresa durante il sonno dagli agenti che hanno svolto il proprio lavoro scovando un piccolo deposito di droga.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Insediato il nuovo Magistrato

Festa annuale Misericordia di Cortona

L'ultima domenica di Gennaio si è svolta, come tutti gli anni, la tradizionale festa della Venerabile Confraternita della Misericordia di Cortona. Alle ore 11 la SS. Messa in Cattedrale celebrata da don Simone, correttore della Misericordia; al termine della cerimonia religiosa, dopo alcune parole di ringraziamento rivolte dal governatore a tutti quelli che, a vario titolo, sostengono ed aiutano

A tutta la cerimonia religiosa ed al successivo pranzo ha partecipato anche un gruppo di amici di Paternopoli che con la loro presenza hanno voluto rendere ancor più viva, dove ce ne fosse bisogno, la profonda amicizia ed il profondo affetto che unisce le due realtà così lontane geograficamente ma così vicine per l'amore profuso da tutti i volontari verso quella parte di popolazione bisognosa di assistenza.

ticcioli Umberto, Aimi Mario, Burroni Luciano, Infelici Luigi, Sonnati Claudio, Brunori Marga, Crivelli Giuliano, Calvani Luciana, Carlini Paolo, Fanfani Ferdinando, Alunno Giovanni, Betacchioli Pasquale, Caprai Giancarlo e Franceschetti Roberto (primo dei non eletti Mori Marco); per i *Proviviri* i sig. Gazzini Mario, Tonelli Primo e Garzi Vito; per i *Sindaci revisori* i sig. Giusti Giorgio, Giglioni Giuliano e Paoletti Maria Rosa.

Presidente Gazzini Mario e Segretario Garzi Vito.

Per i *Revisori dei Conti* è stato eletto *Presidente* Giusti Giorgio, *vice Presidente* Giglioni Giuliano e Paoletti Maria Rosa.

A conoscenza di tutta la popolazione cortonese si rende noto che dopo la ristrutturazione dei locali in Via Dardano dove ha sede il CUP, il punto prelievi e la casa della salute con gli studi medici, a breve partiranno i lavori per la co-



questa associazione rivolgendo le loro competenze verso coloro che necessitano di aiuto ed assistenza per le tantissime problematiche fisiche, morali, economiche da cui sono afflitti, don Simone, all'esterno della chiesa, ha recitato una preghiera alla Madonna della Misericordia ed ha benedetto alcuni mezzi di pubblica utilità sociale della Misericordia stessa.

Durante il pranzo sono anche stati premiati con targhe ricordo i ragazzi del servizio civile che ha prestato la loro opera presso la Misericordia di Cortona.

Nella stessa mattinata si sono svolte anche le votazioni per il rinnovo del consiglio del Magistrato per il periodo 2018 - 2021.

Sono stati eletti per il consiglio i sig. Bernardini Luciano, San-

Durante il primo consiglio di sabato 17 Febbraio è stato eletto il nuovo Magistrato che risulta così composto: *Governatore* Bernardini Luciano, *vice Governatore* Santiccioli Umberto, *Segretaria* Calvani Luciana, *Provveditore* Fanfani Ferdinando, *Correttore* don Simone Costagli.

Per i *Proviviri* è stato eletto *Presidente* Tonelli Primo, *vice*

struzione in Piazza Amendola di un funzionale garage per gli automezzi della Misericordia stessa.

Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che vorranno sostenere queste nostre iniziative a favore di tutta la comunità cortonese.

Che il Signore ve ne renda merito.

Dott. Santiccioli Umberto

L'importanza di chiamarsi (San) Biagio

A febbraio quando la terra incuba la febbre che farà germogliare i fiori e i frutti nuovi, quasi contemporanei, la festa di San Biagio e il festival di Sanremo ci ricordano che l'inverno sta come un gatto stretto all'uscio: rugente e ritorto come un derviscio a tentar di uscire di casa ma con molta voglia e possibilità di dare ancora un'unghia alla mano spensierata che lo incalzasse per licenziarlo.

Sono due santi, Biagio e Remo, forse(?) empicamente abbinati, ma che hanno competenze contigue - gola e corde vocali - e le piene e affini caratteristiche dei riti calendariali e culturali necessarie a ottenere l'adesione popolare. Quali sono, dunque, queste caratteristiche tanto simili da permettere la costituzione di un'assemblea parrocchiale in un caso, e televisiva nell'altro? In entrambi i casi tante persone si riuniscono e si raccolgono con modalità concordi e intendimenti affettuosi, pensano insieme alle stesse cose, godono dello stesso evento, alla fine si fanno comunità in nome di qualcosa che è unanimemente considerata utile e bella e a loro confacente. Tutti secondono, almeno in parte, da se stessi e riconoscono l'altro, il vicino, più di quanto non facciano abitualmente, diventano donativi, indulgenti, disponibili. In altre parole: si scoprono felici insieme. Così nacque l'agorà in Grecia, l'ecclesia dei primi cristiani e così nasce e si mantiene in vita ogni

tipo di associazione.

Tutto ciò per dire che il 3 febbraio, alle ore 16, a Monsiolo e in almeno una decina di parrocchie del territorio cortonese, per tacer delle numerosissime altre in Italia, in virtù di Biagio, un santo che nel suo nome inneggia alla fioritura e alla crescita: blasios, dalla radice greca blastos: germe, principio vitale, si sono riunite molte, ma davvero molte, persone in chiesa. Sarà stato merito del sabato semifestivo, sarà che sono venuti in parecchi anche da San Lorenzo e Montecchio, sarà stata la Corale Laurenziana che si è va-

della Repubblica Sergio Mattarella chiama al Quirinale per la consegna dell'Ordine al Merito della Repubblica trenta italiani esemplari che si sono distinti in azioni di eroismo, solidarietà, altruismo. Fra essi l'aretina Ilaria Bidini, vittima di atti di cyber-bullismo a cui ha reagito con fierezza e coraggio. Per motivare quel corale riconoscimento del cavalierato Mattarella parla di quanto è importante percepirsi come comunità, di quanto i cittadini debbano sforzarsi di nutrire un vicendevole rispetto e uno spirito di fratellanza e collaborazione. In una settimana

prepotente e del mucchio selvaggio si stanno riproponendo con faccia accattivante e seduttiva per i giovani.

A Monsiolo il gruppo non si è disunito neanche dopo la Messa e la benedizione tradizionale della gola. Con in tasca le Manine di pane e anici benedette - che per la prima volta, grazie alla bella idea di Marina Boscherini (pure qui onore al merito), erano state insacchettate per garantire la massima igiene - in tanti si sono trasferiti al vicino Circolo dove hanno trovato una cena a prezzo e menu fisso ma non per questo meno buona. Al Quirinale, di lì a due giorni, può darsi che abbiano mangiato meglio ma l'etichetta sarà stata di certo più severa e ingessata.

Nella mia ricognizione su questo mese di purificazione ho ommesso di ricordare che il 14 è stato san Valentino, il quale, per suo costume, la moltitudine la riduce a due aumentando però la temperatura del contatto, e che il 22, per Cortona, Santa Margherita ha prodotto di nuovo il fenomeno del pellegrinaggio comunitario e devoto che, comunque, si ripete da secoli.

Una intera comunità, compresa anche dei non credenti che della santa rispettano la dedizione verso i diseredati, si riconosce in lei eleggendola a genius loci e celebrando attraverso di lei la sua presenza attiva nel tempo e nella storia.

Alvaro Ceccarelli



La benedizione delle Manine

lorosamente esibita sottolineando i momenti cruciali della liturgia e che, avendo una solida fama, ha anche estimatori desiderosi di ascoltarla. Sarà quel che sarà, per dirla con Sanremo ma da almeno due anni va così.

E che accade ancora? Accade che due giorni dopo, 5 febbraio, sant'Agata catanese, il Presidente

scarsa del mese più corto e promettente dell'anno (promettente, perché chi ha la febbre si prepara a guarire), tre eventi, fra locali e globali: religioso, civico, nazional-popolare, hanno concorso a farci sentire gruppo solidale e società giusta, cosa tanto più necessaria oggi, in un mondo in cui i valori egoistici del branco incanagliato e



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la forza dell'abbraccio!

Così dopo l'avventura alla diga, Doc e il Tuttù si rimesero in sesto alla grande officina della Contea. Per il Tuttù fu più facile, lui non aveva l'impianto elettrico, mentre per Doc il lavoro fu più complicato, tanto più che era un vecchio brontolone.

A parte le ammaccature varie, come sempre, la parte elettrica aveva subito più danni, ma per fortuna erano ancora in produzione tutti i pezzi di ricambio che servivano a Doc per rimettersi in sesto.

Ormai la convalescenza era quasi finita e i nostri amici stavano per essere dimessi, ma proprio mentre stavano preparando le valigie, una vecchia jeep si avvicinò e chiese loro "è vero che domani tornate a casa?", i due lo guardarono, poi annuirono, "io mi chiamo Jeff e se non vi dispiace farei un pezzo di strada con voi", continuò. Il Tuttù rispose che non c'era problema, anzi a loro avrebbe fatto piacere. Si salutarono e si coricarono, l'indomani un bel viaggetto li attendeva.

La strada correva via veloce e Jeff la jeep non ne voleva sapere di starsene zitta e a metà strada i due conoscevano tutta la sua vita, ma mentre jeep stava per ricominciare, Doc gli fece cenno di stare in silenzio. Stavano per attraversare la vecchia città fantasma di Pneus e ogni volta che la attraversavano un brivido correva loro giù per il tettuccio, tutto quel silenzio gli metteva addosso una fifa tremenda.

Imboccarono la via principale, il cigolio dei vecchi infissi la rendeva ancor meno piacevole, ma loro continuarono con calma guardandosi in giro. Ad un tratto videro sfeciare un'ombra tra le case e sparire dietro di esse. I <tre amici rimasero come paralizzati dalla paura, poi il Tuttù si scosse, e mentre cercava di capire dove fosse finito e soprattutto cosa fosse, un'altra ombra sfrecciò via tra le vecchie case abbandonate.

Allora incuriosito il Tuttù decise di dare un'occhiata, e, assieme ai suoi compagni di viaggio, si avventurò tra le case, ma un'incredibile sorpresa li fece rimanere di stucco.

Un grande capannone sorgeva proprio a ridosso delle vecchie case che lo nascondevano e dall'interno arrivavano strani rumori.

Fuori non c'era nessuno, così si avvicinarono piano piano; sui lati c'erano delle piccole finestre, si affacciarono e quello che videro

non gli piacque per niente.

Una dozzina di piccoli quattro ruote lavoravano invece di essere a scuola oppure di andare a giocare.

Fu allora che un brutto tipo entrò, era un grosso quattro ruote, un po' più piccolo del Tuttù, ma grande per quei piccoli quattroruote.

Alla sua vista chinavano il capo e lavoravano con più lena.

Al Tuttù cominciarono a perdere le rutine, stava per entrare, ma Jeff lo fermò.

Gli disse che non era il caso di prenderlo in mezzo ai ragazzi, che avrebbe bussato lui divedogli di avere un paio di marmocchi da portargli. Così il tipaccio sarebbe uscito lo avrebbero fatto prigioniero e avrebbero liberato i piccoli quattroruote.

Così fece, si avvicinò al portone e bussò. I ragazzi smisero di lavorare e nel silenzio il tipaccio andò ad aprire la porta del capannone, ma quando si trovò Jeff di fronte si mise a ridere. Appena smise, Jeff gli disse che aveva trovato in giro un paio di marmocchi e gli chiese se poteva darglieli per farli lavorare nel capannone.

A lui non parve vero, ma appena mise le ruote fuori del capannone, una valanga lo travolse. Non si rese neanche conto di quello che stava succedendo e quando il Tuttù cominciò a colpirlo, i suoi pezzi volarono via e quando Doc e Jeff riuscirono a fermare il Tuttù, del balordo era rimasto ben poco.

I ragazzi si avvicinarono alla porta del capannone e, visto il loro aguzzino a terra tutto smontato, si misero a piangere per la gioia e corsero ad abbracciare il Tuttù regalando gli i loro abbracci più sinceri.

Ora non restava che portarli al paese. Lì sarebbero stati al sicuro e soprattutto amati. Non avrebbero fatto a meno di Jeff, la Jeep coraggiosa, e come gli chiesero se voleva andare a vivere con loro. La Jeep parve come impazzita per la gioia di aver trovato nuovi amici e una nuova casa.

Così ripartirono tutti assieme, verso il loro paesino, i ragazzi ora sorridevano e Jeff dalla felicità non riusciva a spicciar parola. Il Tuttù e Doc erano felici, perché non c'è gioia più grande che veder sorridere tutti i ragazzi.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Centro accreditato Equistasi
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1907 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

La lettura di questo saluto è stata fatta nel corso della Cerimonia dal giovane Damiano Marconi

Il maestro Mario Ruggiu, uno dei suoi più vecchi amici, scrive una lettera al caro don Antonio

Se inizio questo mio affettuoso saluto col chiamarti "Tunne", variante che a Mercatale sostituiva il tuo vero nome Antonio, credo che tu ne abbia vero piacere. Un tempo divenuto ormai tanto lontano, che ci vedeva ragazzi, assieme a molti altri amici più o meno coetanei, ragazzi di cui rimango tra i pochi se non l'unico superstito.

Questo mi dà la gioia di poter oggi vedere - seppur impedito alla mia personale presenza da un recente infortunio - come anche Mercatale, onorato di averti dato i natali e aperto il cammino della vita, paese manifestamente e costantemente vivo nel tuo cuore, abbia voluto, dopo la grande manifestazione di Cortona svoltasi il 29 luglio scorso in tuo onore ai giardini del Poggio, dedicare con degna cerimonia al tuo perenne ricordo l'intitolazione della sua piazza adiacente ai giardini pubblici.

La nostra amicizia - tu classe '23, io '24 - nacque e andò di anno in anno consolidandosi quando io bambino e poi ragazzo, nato e residente altrove, venivo felice ogni estate a Mercatale a trascorrere qualche settimana dai parenti di mia madre. Luogo dove mi piaceva ogni giorno soffermarmi era la barberia del mio zio Fulgenzio, situata proprio al pianoterra della tua abitazione. Lì dalle tue stanze giungeva ogni tanto l'eco vigorosa della tua voce, cui seguiva spesso dalle scale il tuo precipitoso discendere a incontrarti con me e il

tuo cugino Tino, il buon "Zabaione" che stava a fare l'apprendista del mestiere. Giorni indimenticabili vissuti fra una cerchia di amici che, come tu stesso hai ricordato con commozione in uno scritto, si allargava fino a Medio, Aldo, Rigo, Angiolino, Celso e la Dina.

Mercatale, come ogni piccolo paese, viveva allora un clima di semplicità che affratellava tutte le famiglie, forse più di oggi, in cui i tempi e un nuovo volto demografico hanno trasformato molte usanze e connotati. Semplicità che non destava ostacoli e non dava esigenze alla gioia dei ragazzi e degli adolescenti, ma che li accostava con sentita soddisfazione all'interesse per la natura circostante e il lavoro dei grandi, alle celebrazioni religiose e ai divertimenti di un giorno festivo, ai richiami tra la gran folla delle fiere, a una merenda tutti assieme al Casale, a due calci dati alla palla fra le piante e le ombre del Mercato.

Tu, in ogni circostanza, davi sempre prova di straordinaria schiettezza, di matura coscienza, di carattere fermo e a volte anche severo; eri fra i primi nel gruppo ad animare momenti ricreativi e giochi di particolare congenialità allo sport, la tua vivacità non toglieva mai il rispetto verso gli amici e gli adulti. Ma l'esuberanza e quelle scazzottate da te spesso rammentate con divertente sguardo al passato potevano anche tradire nei giudizi superficiali la realtà del tuo essere, di tutto il buono e il bello che il "Tunne" custodiva in sé, tant'è che quando la tua

mamma disse ad alcune donne di assecondare la tua intenzione di entrare in seminario: "Non ci provare - dissero - quello dopo due giorni scappa".

Non scappasti invece né dopo due giorni e nemmeno più tardi. Grazie anche all'esempio dei tuoi amati genitori Giovanni ed Ismela, sin da piccolo era andato gradualmente e responsabilmente formandosi nella tua interiorità un ricco patrimonio di fede, di altruismo e di vera generosità. Negli anni di studio compiuti nel seminario cortonese il tuo carattere e le tue convinzioni si consolidarono sì da mettere sempre più in luce, con la tua naturale risolutezza, i connotati spirituali e culturali di una vocazione profondamente sentita e ammirata con il massimo rispetto da tutti.

L'estate del 1944, quando la guerra stava attraversando i territori cortonesi, tu ormai agli studi teologici al collegio delle Contesse tornasti a trascorrere quelle poco tranquille vacanze qui a casa tua. Io, venuto da pochi mesi con stabile residenza a Mercatale, ebbi perciò modo, sebbene fra i timori del momento, di ritrovare il caro "Tunne" e poter vivere insieme a Lui giorni e giorni di vicinanza (compreso quel 29 giugno, sconvolti dalle bombe che da una altura vedemmo cadere ed esplodere intorno al paese); una vicinanza anche di pensieri scambiati su molti seri argomenti di contingente realtà, di religione e di prospettive per il futuro nostro e dell'umanità. Periodo, quello, cui negli

anni precedenti alla tua ordinazione ne seguirono molti altri, per me determinanti a conoscere a fondo non solo il giovane "Tunne" ma quel "Don Antonio" che saresti stato da lì a breve tempo.

Immenso, dunque, il giovanile entusiasmo che ogni tanto mi è dato ricordare, di quella bella domenica dell'estate '49 in cui tutti gli amici, i parenti, i paesani, nella chiesa di Mercatale ornata a gran festa, venimmo presso l'altare a inchinarci e a baciare con indescribile commozione le tue mani di novello sacerdote. Da quel momento la tua indole dinamica, volitiva, risoluta e nel frattempo umile quanto dolce, corroborata dalla fede e da sublimi sentimenti d'eccezionale umanità, diventava il motore propulsore di un apostolato instancabilmente svolto fino a raggiungere quegli straordinari traguardi spirituali e sociali che conosciamo. Traguardi per i quali tutta Cortona, compreso oggi Mercatale, hanno voluto e vogliono esprimerti la loro infinita gratitudine, opere che sarebbero estreme lungo qui elencare e che oltre alle cure parrocchiali sono state rivolte alla gioventù con gli strumenti accattivanti dello scoutismo, dello sport, dei campeggi e di ogni altro mezzo reso oltremodo efficace dal tuo fare amichevole e paterno, capace di trasmettere i più alti ideali con parole semplici, comprese e interiorizzate da tutti.

Inoltre la tua vicinanza agli ammalati, ai bisognosi e a chiunque altro abbia avuto necessità di un conforto o di un aiuto d'ogni

genere. "E' una cosa bella farsi prete: diventi l'amico, il confidente, l'aiuto di tanti fratelli e sorelle che anche con le lacrime agli occhi si raccomandano alla tua preghiera e ti chiedono un consiglio".

Sono tue parole scritte che non hanno bisogno d'altro in quanto esse sole bastano a dire

tutto di Te.

Grazie amico Tunne, grazie caro don Antonio, grazie per tutto ciò che hai fatto e che hai dato alla comunità cortonese, le cui autorità e tutto il popolo, riconoscenti, intitolano oggi a tuo onore e ricordo questa piazza del tuo Mercatale.

Mario Ruggiu



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Mattone: caro investimento, ma poco redditizio

Il mattone, si sa, è un investimento molto caro agli Italiani. Ma per coloro che negli ultimi 10 anni hanno deciso di puntare su questo settore non è stato un investimento molto redditizio. Dopo la fase espansiva di fine anni '90, nella seconda metà del 2007 il mercato immobiliare ha iniziato una profonda fase discendente. E ancora oggi, nonostante negli ultimi anni il settore abbia invertito leggermente la tendenza risolvendo la testa, i numeri non sono tornati sui livelli di dieci anni fa.

Da un'analisi realizzata dall'Ufficio studi del gruppo Tecnocasa risulta che la contrazione di tale mercato ha avuto inizio nel secondo semestre del 2007 quando gli immobili hanno subito una battuta d'arresto, complice la crisi dei mutui sub-prime nata negli USA, che ha poi reso le Banche di tutto il Mondo molto prudenti nella concessione dei finanziamenti.

L'annus horribilis del mercato immobiliare è stato però il 2012, quando i prezzi del mattone hanno subito un calo del 10% mentre i volumi di compravendita sono addirittura precipitati di oltre il 25%.

Risultato, nel 2013 le compravendite sono scivolte ai livelli degli anni '80 dimezzandosi rispetto alle transazioni del 2006. Da quel momento in poi il numero di operazioni nel settore immobiliare è tornato a salire, ma non i prezzi che continuano a diminuire fino al 2015 -anche se meno che in passato- e vanno verso la stabilità, e così rimangono fino alla fine dello scorso anno.

Per le famiglie italiane, l'acquisto della casa è una delle spese mag-

giori, con effetto di lungo periodo sul bilancio familiare. Secondo quanto riportato sempre dall'Ufficio studi del gruppo Tecnocasa, a livello nazionale sono necessarie 6,2 annualità di stipendio per comprare una casa. L'impatto sul reddito varia però a stretto giro da regione o meglio da capoluogo a capoluogo. La città dove occorre un numero maggiore di annualità (10) è Roma, seguita a stretto giro da Milano con 9,3 e da Firenze con 8,5 annualità. La città dove invece servono meno annualità di stipendio è Palermo (3,9).

Il patrimonio immobiliare italiano (pubblico e privato) è stimato in oltre 6mila miliardi di euro, mentre la ricchezza totale (immobiliare più mobiliare/finanziaria) del "sistema Italia" è di oltre 10mila miliardi. In particolare, circa l'80% del patrimonio immobiliare è rappresentato da abitazioni, quindi da appartamenti in condomini nelle città e nei paesi, da ville e villette, palazzi e case in campagna.

Particolarmente in crisi è il mercato delle locazioni (abitative o commerciali) da molti anni caratterizzato da cartelli "affittasi" che rimangono a lungo soprattutto in fondi commerciali di strade o piazze -anche prestigiose- sia in paesi sia in città che mai avevano conosciuto questa realtà, ormai fin troppo abituale.

Anche il patrimonio immobiliare pertanto richiede una corretta analisi degli obiettivi e delle esigenze familiari ed una gestione dinamica nel tempo, così come avviene (o dovrebbe avvenire...) nel settore mobiliare/finanziario.

dfconsfin@gmail.com

Chiesa di San Lorenzo Rinfrena

Terza rassegna corale

Sabato 10 febbraio alle ore 21.15, davanti ad un folto pubblico, nella Chiesa di San Lorenzo Rinfrena si è svolta la "Terza Rassegna Corale" organizzata dalla "Corale Polifonica Laurenziana", con la partecipazione della "Corale Giuseppe Mariotti" di Castiglion Fiorentino, "Insieme vocale Orophonia" di Badia Prataglia e "Ensemble vocale femminile Kastalia" di Arezzo.

Cipri-Enderle, e lo Spiritual "Lord I want".

La Corale "Giuseppe Mariotti" è nata a Castiglion Fiorentino nel 1978/79, quando l'allora direttore p. Piero Topini inserì nella schola cantorum, che solitamente anima la messa delle ore 10, anche le voci maschili. Si iniziò così ad approntare anche un repertorio polifonico che consentiva la partecipazione alle rassegne organizzate nel territorio.

Canto Gregoriano con i coristi disposti nei quattro lati della Chiesa e il Direttore al centro. Hanno eseguito brani di Hassel, Palestrina, Byrd, Rheinberger, Gjeilo e Bliedl.

L'Associazione Insieme Vocale Orophonia (dal greco "il suono della montagna") di Badia Prataglia è un gruppo amatoriale che nasce dalla voglia di fare musica insieme esplorando il repertorio corale a cappella in

tutti i brani di Busto, Durighello, Ferretti, Ramirez e Lauzi.

L'Ensemble Vocale Femminile "Kastalia" nasce ad Arezzo dalla volontà delle coriste di riconoscersi in un gruppo per il quale cantare insieme in armonia è la priorità assoluta.

La scelta del nome è in riferimento alla Ninfa che, secondo la mitologia greca, diede il nome alla fonte che ancora oggi è visibile a Delfi sul Parnaso, sede dell'oracolo di Apollo. Il "KASTALIA" è un coro a voci pari femminili che esegue Musica dal gregoriano fino alle opere di autori contemporanei, con particolare attenzione alla figura femminile, sia essa compositrice o protagonista del testo.

Infine si è esibita la "Corale Polifonica Laurenziana" con brani di Frisina e Lotti.

La Corale è nata a San Lorenzo di Cortona (AR) nel 1998 per il servizio liturgico parrocchiale e Diocesano, poi visto l'entusiasmo trasmesso dal primo maestro e Fondatore Don Antonio Garzi, il numero dei componenti è aumentato ed è cresciuta anche la curiosità e la voglia di avventurarsi in melodie sempre più complesse. Così dai canti popolari liturgici il repertorio si è ampliato con uno studio sulle Laudi Cortonesi del periodo medioevale.

Oggi conta circa 25 coristi accompagnati dal Maestro Marco Panchini, diretti dal Maestro Oberdan Mearini e seguiti spiritualmente dal Parroco don Aime' Alimagnidokpo.

Per chiudere la serata i quattro cori riuniti hanno eseguito il canto "Dell'aurora tu sorgi più bella" di don Luigi Guida.

cielle



Le quattro Corali a San Lorenzo Rinfrena

La manifestazione canora era dedicata al ricordo di don Antonio Garzi, Fondatore della "Corale Polifonica Laurenziana", Domenico Baldetti e Raluca Chirila, coristi.

Ha aperto la rassegna la Corale "Giuseppe Mariotti" con brani di Blanchard, Frisina, Marcello, Mozart, Haas-Deflorian,

L'impegno è proseguito anche negli anni che hanno visto la direzione affidata a Sabrina Tanganeli prima e a Vanna Cappelletti poi. Per la parte organistica si avvale della collaborazione del M° Nicola Menci.

Quindi l'Insieme vocale "Orophonia" di Badia Prataglia che ha eseguito il primo brano di

tutte le sue forme, sia sacro che profano. Il gruppo esegue brani che spaziano dal canto gregoriano fino a brani di compositori contemporanei.

Il gruppo è diretto dal M° Patrizio Paoli.

A seguire l'Ensemble vocale femminile "Kastalia" diretto da Eugenio Dalla Noce che ha esegui-

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La relazione di Paolo Giulierini al Salone dell'Archeologia di Firenze

Cavalli di Troia, nuove mostre e vecchi maestri

La rivista Archeologia Viva ogni anno organizza a Firenze, nel palazzo dei congressi, "Tourisma", un grande salone dell'archeologia e del turismo culturale con la presenza di importanti studiosi e esperti di archeologia e delle numerose discipline che l'archeologia intersecano.

Dal 16 al 18 febbraio si è svolta la quarta edizione che ha avuto il consueto afflusso di pubblico e relazioni di notevole interesse.

ta hippos (cavallo).

Una cattiva interpretazione, già pochi secoli dopo Omero, nella stessa Grecia aveva trasformato la nave a remi in un cavallo a quattro zampe, con un guadagno sensibile in termini di epicità ma con un grave tradimento della verità storica.

La tesi innovativa trova sempre più adesioni e dopo la pubblicazione su Archeologia Viva di un primo articolo lo scorso anno, e l'uscita di un agile libro "La presa di Troia, un inganno venuto dal

l'attuale Nocera. T

Torelli è stato uno degli autori del progetto del Maec e il suo curatore scientifico, e i suoi studi hanno dato una rinnovata rilevanza alla storia della nostra città. Piero Pruneti, storico direttore della rivista organizzatrice e moderatore dei dibattiti che si sono svolti nell'Auditorium, non ignorava tutto questo e quando ha dato la parola a Paolo Giulierini lo ha fatto perché voleva far alternare sul palco due persone legate da molte cose e da una città, Cortona. Giulierini ha subito riconosciuto questo legame salutandolo nel professor Torelli quello che egli considera un maestro.

Giulierini era venuto per la presentazione ufficiale della mostra "Gli Etruschi in Campania - una vicenda straordinaria" che si aprirà al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN), di cui è direttore, il prossimo 19 giugno. Lo ha fatto anche proiettando le immagini di alcuni reperti

importanti che saranno esposti e che sono stati prelevati dai depositi dello stesso museo o che giungeranno da altre sedi campane e straniere.



La mostra rientra fra le molte iniziative della attuale gestione che intendono dare nuova vitalità al MANN e, non a caso, Pruneti nel presentare Giulierini ne ha lodato l'intraprendenza citando, a scopo di paragone, quanto scriveva qualche anno fa l'inviato di un giornale

del Nord sull'Archeologico di Napoli: "Ecco che ora sono entrato nella sala dei guardiani dormienti".

Il giornalista non si riferiva ovviamente a un gruppo scultoreo magnogreco, ma descriveva un quadro di ordinaria abiezione burocratico-culturale, come altri se ne troveranno certo ancora oggi in Italia: patrimoni di bellezza inascoltata e dormienti abbandonati in musei dormitorio.

Al termine della presentazione e in mancanza del direttore degli scavi di Pompei, Massimo Osanna, trattenuto da altri impegni, Pruneti ha chiesto all'allievo prediletto di Giovannangelo Camporeale un ricordo del maestro scomparso lo scorso luglio. Giulierini ha soprattutto sottolineato la sua umanità, gli incitamenti paterni ai giovani che lo affiancavano, la passione per la glottologia che sempre lo tentava, egli iniziò infatti la sua carriera come glottologo e non mancava mai, anche durante una

campagna di scavi, e già di prima mattina, di interrogare i suoi allievi su lemmi etruschi e radici etimologiche.

La glottologia ha permesso a Giulierini di ricordare che Camporeale fu discepolo di Giacomo Devoto e che ebbe frequentazione con una pattuglia di geniali maestri operanti in quel tempo.

Dobbiamo riconoscerlo, quella generazione è irripetibile - ha aggiunto - noi oggi forse abbiamo altre competenze, Camporeale nello scavo non badava troppo alla stratigrafia: "via, via scaviamo", aveva voglia di vedere cosa c'era sotto. "No, professore, aspettiamo, facciamo per gradi" gli rispondeva.

Noi abbiamo questa maggiore consapevolezza, ma quella generazione aveva altro, e noi noi non ce l'abbiamo fatta. Paolo Giulierini a questo punto ha taciuto e ha allontanato il microfono.

Alvaro Ceccarelli



Un momento della presentazione di Giulierini

Domenica 18 alle ore 9,40 ho ascoltato la relazione dell'archeologo navale Francesco Tiboni che ha illustrato la sua teoria secondo la quale il cavallo di Troia in realtà non era un cavallo ma una nave oneraria di origine fenicia chiama-

mare", Tiboni si appresta a licenziare un ponderoso studio in inglese con nuove e definitive acquisizioni.

A questo intervento di esordio è seguita una relazione del prof. Mario Torelli su Nuceria Alfaterna,

VERNACOLO

Al voto

"Fatti non foste a viver come brutti, ma per seguire virtude e conoscenza". È il grande poeta Dante che ce invita a vire al voto, andò se più dire e dere un parere su la presente situazione politica e tiranne fora le deduzioni. Sì, cari concittadini, è giunto il momento di chiarisse dentro de noi, tirà fora la nostra forza, che unné poca, rendese conto che noaltre tutti insieme se conta tanto, tutto dipende da noi e un ce se deve artirè indietro, el nostro voto ha un valore enorme, qualsiasi esso sia, anco scheda bianca, che vurrebbe di: stete tutti a chesa vostra, sete una massa de racconta balle e frottole, cari PPA. ete come mira la poltrona.

Quindi a Marzo, el mese come dicea il povero Micio, più grullo dell'anno, TUTTI a votere, chi per cambiare, chi per armanere, gnissun manchi è un DOVERE esserze, è un sagra DIRITTO farlo.

Caro Beppe, è uo una brutta sorpresa, sotto la chioccia son neti i pulcini neri, un te la pigliere capita anco nelle bone famiglie, te leo ditto e scritto da tanto tempo che qualcun de Tua tinia tutto per se, el tu omo dalla gravetta, faccia d'angelo, mò se meraviglia (o fa finta), dice che l'etica del movimento è steta stravolta, ma il vaffancolo, tante volte non bonario, è etico?

Il tu Omo ha toneto dall'alto e scagliarà i su fulmini, come faceva Zeus, contra color che han tradito, intanto circolan ste voci dentro al movimento, un cè reato, un hanno amazzo gnissuno, dovean da del suo e un l'han fatto, è una cosa interna (sbandiereta ai quattro venti) e dovea armanere dentro, comunque dovan rinunciare alla poltrona ma, stete sicuri, un nel faranno.

A proposito prima del quattro Marzo, faccia d'angelo, ha promesso la lista de color che viranno con Lu alla mangiatoia, semo cu-

riosi, l'aspettemo, se n'arcordi visto che è steto tante volte de memoria corta.

Il Berlusconi sembra arneto, vispo, arzillo, come un regazzino, è l'eria delle elezioni che glie fa bene, anco se un po' vire in lista, se fa paladino dell'Europa e pensa d'avè domo, almeno in parte il Salvini, a sentillo fa piacere, perchè le novelle le sa arcontare bene con quel foglietto tra le meni che le serve a scaccere le mosche, anco se un ce sono, eppù ha ditto davè arfatto un altro contretto con l'Italiani, io unno firmo gnente.

Tra Lu e il Salvini semo in mezzo, come Pinocchio, tra il gatto e la volpe, un dice mela e l'altro pera, chissà se viranno alla greppi, che frutta se trovarà in tu la tavola?

El Renzi sembra abbia trovo il verso de un esse più solo, fa appello alla squadra, se va come la Fiorentina in testa un ce ariva de sicuro, però son gli avversari c'han paura d'encontrolo? Prima faccia d'angelo ha fatto un dietro front indecoroso, mò è il momento del Salvini, ma che razza de politici sete, me spiace, ma un va bene così, a mi tempi eri messi già fori gioco, unn' avrete qualche grosso scheletro ringuatto nell'armadio? A noaltre cittadini piace sentire in maniera tranquilla e no gli urlacci in una piazza, aggiorneteve se vulete, come dite, vire a comandere e guidacce in futuro, perchè se vimo a fa casino urla tu che urla io è come sentire il raggio de someri, un sariva in duelle.

Per gli altri che sono arnesti fora, Speranza, Bersani e compagnia son li pe' vede d'arcatere quache briciola e che, a differenza di Pollicino, un li portarà da gnissuna parte.

Carissimi Italiani, le cose un si presentan bene, è più facile gioché alla Sisal 1 X 2 che seguire ste Elezioni, ma tanto dipende da NOI, per questo BISOGNA VOTARE.

Tonio de Casele



La creazione di un capolavoro artistico è consentita solo dalla presenza nell'artista di un'estrema sensibilità nel percepire quello che gli vive intorno, abile poi nel trasporre con originalità su tela, intagliando il legno, disegnano, fotografando o scolpendo la pietra, tutto il sentire della sua arte.

Importanti opere del periodo romantico di Gino Severini come La Bohémienne e il ritratto di Jeanne, proveniente dal MAEC di Cortona, sono esposte a Milano e porteranno il nome di Cortona in un contesto di rilievo internazionale.

La Fondazione PRADA presenta nella sede di Milano fino al 25 giugno una mostra che ha lo scopo di far conoscere il lavoro di ricerca e di raccolta delle opere d'arte del periodo intercorso fra le 2 grandi Guerre Mondiali: "POST ZANG TUMB TUUM. ART LIFE POLITICS: ITALIA 1918-1943".

Il progetto espositivo, curato da Germano Celant, mostra opere, documenti e fotografie storiche che offrono un'immediata ambientazione al visitatore. La Mostra ha dedicato al pittore Gino Severini, la ricostruzione parziale della sala della II Quadriennale del 1935 che si svolse nella sede del Palazzo delle Esposizioni dell'EUR a Roma dove vinse il Primo Premio; pochi quadri, rispetto alla sua prolifica produzione, tanto però da svelarne il genio pittorico, musicale, compositivo, fantasioso, matematico e romantico.

L'arco temporale che va dal 1918-1943 risulta essere un periodo Unico, Aggressivo, Inquietante, Forte.

Nella mostra le opere d'arte rapiscono l'ospite, tanto che le persone della mia età (60) riconoscono quella parte di storia mai studiata a scuola perché "non si faceva mai in tempo con il pro-

Due Opere di Gino Severini del MAEC a Milano

gramma!" ma sempre raccontata in famiglia, vissuta dai nonni e dall'infanzia dei nostri genitori.

Dunque per i giovani di oggi è Tutto molto Nuovo!

Le opere sono di facile lettura perché sono evidenti le richieste della Committenza Dittatoriale: Grande impatto Comunicativo, Propagandistico e Celebrativo.



Il Ritratto di Jeanne di Gino Severini-Immagini di proprietà del MAEC Cortona

Allora l'Italia passava da uno stato liberale ad essere sottomessa da due Atroci Regimi ma è pur vero che il genio artistico dell'uomo supera emotivamente tutti i limiti dettati dalle Prepotenti Richieste e riesce a creare comunemente dei meravigliosi movimenti culturali.

Il Futurismo con il suo Dina-



La Bobémienne di Gino Severini-Immagini di proprietà del MAEC Cortona

mismo, Valori Plastici, Novecento, la Scuola romana, i cosiddetti Italiani de Paris ... Opere originali di Giacomo Balla, Carlo Carrà, Felice Casorati, Giorgio de Chirico, Fortunato Depero, Filippo de Pisis, Arturo Martini, Fausto Melotti, Giorgio Morandi, Scipione, Gino Severini, Mario Sironi, Arturo Tosi e Adolfo Wildt ...

Certo il condizionamento esistenziale dettato dal regime mussoliniano era totale come l'interdipendenza tra le forme d'arte e la politica. Tutto ciò si può conoscere attraverso questa mostra che osserva un metodo molto ampio nel presentare la produzione artistica, la corredo con la pubblicazione di documenti dell'epoca, di scatti fotografici, dei manifesti delle esposizioni e rassegne d'arte italiana in ambiti nazionali ed internazionali, con le opere delle collezioni private, le architetture e i piani urbanistici, la grafica, la prima produzione in serie di arredi e sedie, comprese le grandi manifestazioni pubbliche che testimoniarono come le grandi platee di allora le accogliessero.

È una visione "a tutto

tondo", completa d'informazioni e pubblicazioni dettagliate, in base alla quale obiettivamente ognuno di noi può decidere di formare la propria interpretazione.

Dunque dietro i giudizi banali, semplicistici e sicuramente riduttivi che si sono espressi in passato riguardo l'arte del regime fascista italiano "solo tutto muscoli e poca sostanza", (è comprensibile che il giudizio possa essere fortemente negativo subito dopo gli anni di liberazione) mentre riflettendo scopriamo un passaggio storico importante, forse inevitabile per la ricerca artistica.

Di positivo rispetto a oggi c'era l'assoluta volontà di diffondere con convinzione la meravigliosa vena artistica Italiana. Visitare nei tempi attuali e confrontare le proprie idee con ricognizioni culturali del livello della mostra "POST ZANG TUMB TUUM. ART LIFE POLITICS: ITALIA 1918-1943" porta l'individuo a riflettere e creare nuove coscienze politiche.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

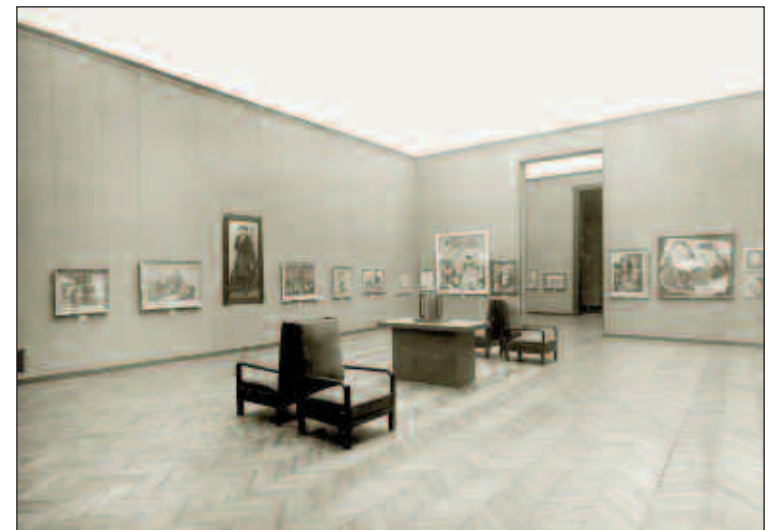


Immagine della II Quadriennale, Roma, 1935 Sala II: mostra personale di Gino Severini Tra le opere esposte La Bobémienne (1905) di Gino Severini - Per l'opera © Gino Severini by SIAE 2018 Foto Giacomelli Carboni, Venezia (La Quadriennale di Roma) Courtesy Fondazione La Quadriennale di Roma

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI

Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

A Ronzano una piccola e brillante impresa "Cotto Vadi"

Il territorio cortonese è ricco di piccole e medie imprese artigianali favorite da una lunga tradizione che proprio qui ha fondamentali e forti radici.

Constatiamo infatti che gli insediamenti di vasta portata creano

certamente maggior lavoro ma, spesso, favoriscono una spersonalizzazione e quindi non aiutano la crescita umana e sociale. Inoltre alimentano anche gravi e grandi problematiche che non sempre sono sintomo di prosperità e progresso.

Ronzano, piccola e caratteristica frazione del comune di Cortona ospita una brillante e particolare impresa il "Cotto Vadi".

L'impresa artigianale è condotta dal sig. Gino Vadi e dal figlio Robi. Padre e figlio lavorano in perfetta sintonia ed uniscono in modo mirabile esperienza ed estro, saggezza ed innovazione.

un giovane che la Asl ha collocato qui per dare a questi una qualche opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Nel nostro breve incontro Robi ci parla, affascinato, della sua visione della vita, visione che ci ha aiutato a capire meglio la creatività delle sue opere.

La vita infatti per il nostro grande amico è intesa come un lungo e straordinario dialogo tra la materia e lo spirito.

L'artista non ama "vendere" le sue opere perché le ama.

I suoi capolavori, quando li pensa o li sogna e poi li traduce nella realtà, fanno parte di lui e sono figli del suo piacere. Tutto quindi avviene in una perfetta simbiosi. L'opera di Robi è semplicemente quella di un hobbista, di una persona che trasforma la materia quando a lui piace che veda la luce. L'opera pertanto prende avvio e si realizza quanto il "suo animo è disposto ad accettarla".

La modernità vuole oggi tutto e subito, e questo non è conciliabile con i ritmi liberi di Robi.

Oggi è una bella giornata ed allora godiamoci questo bellissimo e sfavillante sole, godiamoci questa natura profumata che ci circonda, quel volo d'uccello laggiù in lontananza; respiriamo, a pieni polmoni, questa brezza che ti porta lontano. La terra dell'Impruneta aspetta paziente, prima o poi una mano gentile la accarezzerà e la farà vivere e la trasformerà in uno straordinario oggetto. Si giunge però al problema di fondo: come conciliare la fantasia alla realtà quotidiana che ci assale con tutte le preoccupazioni?

Robi sogna allora una "fabbrica didattica", una fabbrica che faccia partecipi, in particolare i bambini, la scuola tutta che, mani in pasta sogni un'ispirazione e poi crei un'opera, un capolavoro.

Sul fianco della collina a Ronzano Vadi ha avviato un disegno naturalistico che si concretizza nella strutturazione di un parco, con l'ubicazione di uno stagno abitato da pesci, anatre ed oche,

maschere, tegole e coppi.

Qui in questa parte sulla collina di Ronzano si respira un'aria strana che sia profetica per nuove impostazioni di concepire la vita?

Robi ci manda un segnale sperimentale, un nuovo modo di affrontare il quotidiano vivere.

Il nostro amico sta cercando il segreto per una diversa e migliore esistenza.

A lui facciamo i nostri migliori auguri, ma già il suo pensare in modo del tutto diverso dalla consuetudine è un ... successo.

Ivan Landi



Nel ricordo di Luciano Pellegrini, conferma il suo impegno

Le malattie rare: i progressi della ricerca e i problemi dell'assistenza

Erprendiamo il lavoro, con il cuore appesantito per la mancanza di Luciano Pellegrini: un duro colpo per tutti, e non solo sul piano affettivo. Abbiamo toccato con mano quanto fosse importante questo grande uomo, anima e esempio per le iniziative della ONLUS. Ora che Luciano non è più con noi, tocca ai volontari riprendere l'iniziativa e portarne avanti lo straordinario impegno.

Uno dei temi caldi che l'Associazione affronta da alcuni anni è quello delle Malattie Rare. Si è cercato di sensibilizzare gli operatori sanitari e l'opinione pubblica su questi temi, e ci si è proficuamente confrontati in alcuni incontri scientifici organizzati dall'Associazione.

Adesso è ora di ripartire, di ricominciare a occuparsi delle Malattie Rare e, soprattutto, dei malati e dei problemi di assistenza. Ricordo che si stima che solo in Italia i soggetti affetti da malattia rara siano almeno più di mezzo milione; probabilmente di più, perché non è ancora agevole portare a termine un censimento.

E' diffusa la consapevolezza che sulle Malattie Rare la ricerca ha compiuto incredibili progressi, ma l'assistenza è ancora carente.

Una recente indagine (Rapporto sulla condizione delle persone con malattia rara in Italia "MonitoRare", terza edizione, realizzato dalla Federazione italiana malattie rare Uniamo) ha evidenziato che i Centri italiani presenti nelle Reti europee di riferimento sono 189, e in questo il nostro Paese è all'avanguardia. Numerosi sono gli studi clinici autorizzati conclusi e ancora in corso; nelle riviste qualificate si pubblicano sempre più lavori provenienti da centri di ricerca italiani; è cresciuto il numero di farmaci "orfani" disponibili in Italia.

Tuttavia vi è disomogeneità fra le Regioni nell'assistenza e nell'accesso alle risorse disponibili, e le disponibilità per i cittadini ammalati non sono omogenee su tutto il territorio nazionale.

In particolare, vi è un gradiente nord-sud nella distribuzione degli ospedali italiani che partecipano alle Reti europee di riferi-

mento per le malattie rare: 44 al nord, 13 al centro, 9 al sud. Inoltre non vi è omogeneità fra le varie regioni riguardo alle prestazioni fornite agli ammalati di malattie rare.

Anche i Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali approvati dalle Regioni, pur aumentati di numero negli ultimi anni, sono piuttosto disomogenei fra le varie regioni.

L'informazione degli operatori sanitari è uno strumento fondamentale nella lotta alle Malattie Rare. Gli operatori sanitari devono imparare a sospettare una Malattia Rara, quando si trovano impegnati in un quesito diagnostico difficile. "Riconosci ciò che conosci", dicevano i nostri antichi Maestri di medicina.

Porre il sospetto che si possa essere di fronte a una malattia rara apre rapidamente la porta a un percorso diagnostico terapeutico assistenziale che rende l'opera del medico più efficace e risolutiva e risparmia al paziente perdita di tempo prezioso, portando un aiuto tempestivo che può fare la differenza fra la vita e la morte.

Il questo senso, l'impegno di "Amici di Francesca" a creare nella classe medica la consapevolezza del problema delle Malattie Rare, organizzando proficui confronti fra esperti e operatori sanitari, rappresenta uno dei fiori all'occhiello della ONLUS e una grande intuizione di Luciano Pellegrini.

I malati, i loro familiari, le Associazioni di malati possono trovare ampie informazioni sulle malattie rare sul sito di Orphanet, o presso il Centro Nazionale delle Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il malato con malattia rara e la sua famiglia vivono una tremenda condizione di solitudine, e sono spesso preda dello sconforto, constatando quanto sia difficile aiutarli, e persino capire la loro patologia.

Un buon medico che sappia guidarli in un percorso virtuoso compie non solo il suo dovere, ma anche un impagabile gesto di solidarietà. E' per questo che "Amici di Francesca" continuerà il suo impegno sulle malattie rare.

R. Brischetto



Gino è nato nel 1943 a Terranuova Bracciolini ed è sposato con Cornelia Silvestri (conosciuta meglio con il nome di Nella) che ha origini Abruzzesi. La coppia ha avuto due figli, nel 1972 Robi e nel 1984 Tecla, che è oggi una qualificata e brillante insegnante.

Gino è stato responsabile di una cava prima nella lontana Arabia Saudita e poi all'Impruneta. E' stato facile per lui "amare quella caratteristica terra".

Nel 1984 si è trasferito a Ronzano e, più tardi nel 1993, ha portato con sé quella terra nerastra e la voglia di lavorarla. Qui ha avviato una particolare impresa artigianale.

In che cosa consiste la caratteristica del "Cotto Vadi"?

Robi, con la sua saggia dialettica filosofica e una minuziosa quanto dettagliata spiegazione, mi ha illustrato il meccanismo tecnico ed anche morale della sua innovativa capacità di costruire le più svariate forme di cotto da utilizzare sia da interno che da esterno.

Questo materiale, prima di essere pronto per la lavorazione bisogna che l'artigiano provveda alla creazione di modelli e di



conseguenza costruisca gli stampi. Tutta l'operazione non è semplice perché occorre estro, intelligenza creativa, studio tecnologico di trasformazione di una inerte materia in un'opera che avrà una sua "anima".

L'impasto modellato viene lasciato asciugare 20 giorni a temperatura ambiente, quindi si provvede ad immerterlo in un alto forno per la cottura. Una volta sfornato, a freddo, il capolavoro si immerge nell'acqua e, in tal modo, il cotto ne assorbe una buona quantità che provvederà a saldare, in modo eccezionale, l'intero impasto.

Il prodotto finito è pronto a sopportare le intemperie fino ed oltre meno trenta gradi, le calore eccessive e persino la salsedine.

I nostri artigiani, che sono dei veri "artisti", trasmettono una personale anima ad un semplice corpo che avrà, nella unicità, tutta la sua straordinaria bellezza. Oggi Gino ha lasciato il lavoro perché pensionato ma è sempre pronto a dare consigli al figlio che opera con qualche difficoltà perché aiutato solo da grande volontà e da una collaborazione ad ore di

spazi e cortili con animali di "risultato". Ci sono infatti galline che non sono più produttive, e qui, da questo straordinario "ragazzo" hanno trovato casa e cure.

Anche i cani e i gatti ornano vasi e strutture, sono i padroni che si permettono di vivere come appartato sulla terra per la prima volta.

L'orto, qui è qualcosa di particolare, è pensile. Grandi cassoni poggiano su piedistalli piazzati qua e là sull'aria, le aiuole concimate sono in attesa di semi per la primavera che è in arrivo.

I semi sono la vita che riparte, sono il segnale della continuità e il segno del rinnovamento. In una piccola aiuola abbiamo notato un globo fatto a strisce creato da Robi, è adagiato tra i semi e l'artista mi ha detto che i semi che sono raccolti sotto questa sfera che emana "energia" saranno più fecondi e quindi daranno più frutti.

La grande aia è ricolma di oggetti in attesa di essere visitata, ma l'aia è resa animata e quindi viva da semplicissimi ed antichi animali, ciotole, statue, fiore, addobbi, comici, piastrelle, vasi, disegni di pavimentazioni, volti e



In attesa dell'emissione filatelica dei vari Stati del bacino del Mediterraneo, i nostri occhi vanno a vedere in casa degli altri, ma soprattutto nelle emissioni curate dall'ONU. Infatti una larga panoramica in tal senso viene offerta da questa istituzione mondiale, rivolta in larga parte agli ambienti e quindi alla natura, ricordando le specie animali viventi, e spesso in grosse difficoltà di esistenza, perché diciamo chiaramente, per colpa specifica dell'uomo.



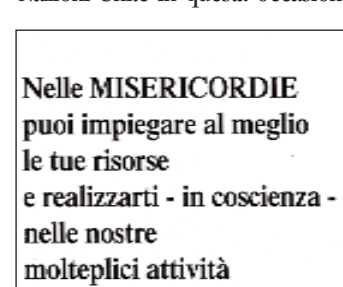
Non che l'uomo, come accadeva un po' di anni fa, continui ad andare a caccia di questi esseri, ma purtroppo con le sue varie alchimie, incontrollate, crea situazioni disastrose per l'eco-sistema. Pertanto l'ONU, con il suo vasto potere di azione, ha deciso che in un'epoca fissa, e precisamente il 5 di giugno di ogni anno, sia emessa una serie di francobolli con relati-



vi foglietti per celebrare "la giornata internazionale dell'ambiente" in cui i vari protagonisti e disegnatori si sbizzarriscono in una varietà enorme di immagini bellissime su un argomento sempre di attualità e di specifico interesse. Infatti il 5 giugno 2017, l'APNU ha emesso ben sei francobolli per celebrare la Giornata internazionale dell'ambiente, con l'illustrazione delle più classiche meraviglie del



paesaggio del Canada. Viene chiamata World Environment Day, Wed, appunto perché le Nazioni Unite in questa occasione



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

importante promuovono la consapevolezza e l'impegno a favore dell'ambiente a scala mondiale. Nel corso degli anni questa giornata si è trasformata in un'ampia



piattaforma globale per raggiungere l'opinione pubblica e viene diffusamente celebrata in oltre 100 paesi; può considerarsi "una giornata delle persone", in cui tutti possono compiere un'azione positiva per l'ambiente, stimolando così il numero delle azioni individuali in un'energia collettiva che dovrebbe creare un impatto positivo per il nostro pianeta.

La manifestazione del 2017 è riuscita pienamente con il tema pre-



scelto di "mettersi in contatto con la natura"; non sono mancate le immagini mozzafiato del Canada, dei suoi componenti, degli animali, insomma di tutto il suo ricco patrimonio naturale, ma soprattutto di indirizzare gli interventi del governo alla conservazione dell'ambiente.

Le immagini in oggetto per l'US \$ 0,49 è l'Hopewell Rocks di New Brunswick e per l'US \$ 1,15 è l'Orso Polare di Baffin, per il CHF



1,00 è il gufo delle nevi di Quebec e per il CHF 2,00 sono gli aceri rossi e pioppi, mentre per €0,68 è la Corte Suprema di Quebec e per l'€ 1,70 sono le Montagne Rocciose Moraine Lake canadesi; le emissioni portano la moneta dei Paesi interessati, come gli Stati Uniti, la Svizzera e l'Austria.

Anche i fotografi e gli operatori stranieri sono molto bravi a rendere l'idea delle meraviglie.



Panichi Auto srl
LAMEZIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 9049996 - 339 8276000

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudi impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Il Carnevale e il Comitato delle Cucine Economiche

Cronache d'altri tempi

Sia nel Fieramosca di Firenze che ne L'Appennino di Arezzo era ospitata una rubrica dal titolo "Noterelle cortonesi": siamo nell'ulti-

mo quinquennio dell'800 e l'atento estensore di queste cronache, che si firma con lo pseudonimo di Omega, narra con puntigliosità di avvenimenti civili e

religiosi, di feste e di disgrazie, di vizi e di virtù in una Cortona che a noi, oggi, pare tratta fuori da una leggenda.

Come vedere solo il suo profilo tra la nebbia e immaginare, dentro quella vischiosità incolore, la vita di uomini e donne scomparsi da decenni eppure vivi nelle parole del cronista: gli abiti eleganti delle signore, la briosità dei festaioli, i concerti e gli spettacoli al Signorelli.

Un lontano ma vivace sottofondo dove la vita culturale era intensa e partecipata dai cittadini che appaiono protagonisti indiscussi di serate memorabili.

Per la Cortona di fine 800, il Carnevale era un momento molto importante: le Noterelle pubblicate su L'Appennino di Arezzo nel Febbraio 1896 ci descrivono un fervore di attività esteso a tutta la cittadinanza: "...i divertimenti del carnevale sono stati molti e svariati e relativamente anche riusciti, in special modo i veglioni al teatro che furono addirittura splendidi. Il premio del giovedì grasso venne conferito ad una brigata di mascherine in costume antico, fra parentesi alle signorine Ticcianti, Ristori, Bassi, Alari, Venuti, Ferrati e Paoletti. ...il corso mascherato, benché un po' scarso a veicoli, riuscì benissimo. Vinse il premio la carrozza dei Marchesi Di Petrella con attacco a due, trasformato in splendida canestra di fiori; elegantissimo il legno

del sig. Lorini montato da un morino graziosissimo, bello quello inviato dalla Società del Carnevale... bene anche il Festival e la Cuccagna in Piazza Signorelli.

Gli ultimi giorni saranno ricordati con rimpianto da tutti coloro che amano passare un'ora di gala e serena allegria".

Ma le Noterelle non trascuravano anche argomenti meno allegri: è il caso, nel gennaio 1896, della cronaca relativa "alle giornate più tristi del verno" durante le quali le sofferenze di molti cittadini erano così evidenti da attivare l'intervento del Comitato delle Cucine economiche che distribuiva gratuitamente la minestra ai poveri: "non possiamo che aver parole di sincero elogio per componenti il Comitato delle Cucine economiche che con una sollecitudine senza pari encomiabile si sono affrettati a riaprire appena è apparsa la triste stagione invernale...".

Il Comitato delle Cucine Economiche era attivo in quasi tutta la provincia e riusciva a dare da mangiare a decine e decine di poveretti nel periodo più freddo dell'anno.

Strana coincidenza questa, che oltre un secolo dopo riecheggia in maniera inquietante parole come povertà, fame, stato di necessità e via dicendo: spettri che parevano fugati e che invece riappaiono prepotenti ai nostri giorni.

Isabella Bietolini



Gentile Avvocato, premetto che mi sono sempre affidato al commercialista ma recentemente in un accertamento fiscale hanno trovato la cassa in rosso e mi accusano di evasione. Possibile? Grazie.

(Lettera firmata)

Secondo la giurisprudenza tributaria e la dottrina ragionieristica la chiusura "in rosso" di un conto di cassa significa che le voci di spesa sono di entità superiore a quella degli introiti registrati. Ai fini della determinazione del reddito di impresa, è lecito presumere l'esistenza di ricavi non contabilizzati di importo almeno pari al disavanzo di cassa? A questa domanda risponde la Corte di Cassazione, sezione tributaria, con l'ordinanza 15 novembre 2017, n. 27041. In seguito a un'attività di verifica della Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate notificò - ad una ditta individuale - un avviso di accertamento con il quale venne rettificato (attraverso il metodo cosiddetto analitico induttivo) il reddito d'impresa nella misura di L. 2.028.085.000, a fronte del dichiarato di L. 173.246.000. La contribuente, impugnato il provvedimento, risultò parzialmente vittoriosa nei primi due gradi di giudizio: in particolare, la Commissione Tributaria della Puglia, Sezione di Lecce, confermò (così come era stato ritenuto dai Giudici di primo grado) che la fatturazione di corrispettivi pari a L. 1.640.750.000 (id est, la differenza tra il reddito "rettificato" e quello dichiarato) era priva di fondamento, trovando sostanziale giustificazione nella contabilità. A parere del Collegio di secondo grado, del resto, l'Ufficio finanziario omise di produrre delle prove certe e degli elementi "validi" a far ritenere che la contabilità fosse irregolare. L'Agenzia delle Entrate, sulla scorta della consolidata giurisprudenza tributaria e della dottrina ragionieristica, promosse pertanto ricorso in Cassazione. Quest'ultimo, con l'ordinanza sopra citata, conferma un principio che, a ben vedere, altro non è che l'espressione e l'applicazione della logica prima ancora che del diritto. La cassa negativa o "in rosso" è un avvenimento contabile - e, verrebbe da dire, realisticamente - impossibile. In altri termini, dal conto di cassa (il cosiddetto mastro) non vi possono essere più poste "in uscita" rispetto a quelle "in entrata" (i prelevamenti, evidentemente, non possono mai essere superiori alle entrate). Il saldo della cassa può

per tanto essere solamente positivo o pari allo zero; mai negativo (salvo errori formali di registrazione). Ecco perché la Corte di Cassazione, anche attraverso l'ordinanza in esame, perviene ad affermare - rectius, ribadire - come "la chiusura "in rosso" di un conto cassa significa, senza possibilità di dubbio, che le voci di spesa sono di entità superiore a quella degli introiti registrati", con la conseguenza che - in applicazione del metodo analitico induttivo - "non si può fare a meno di ravvisare, senza alcuna forzatura logica, l'esistenza di altri ricavi, non registrati, in misura almeno pari al disavanzo".

Pertanto, proseguono gli ermellini, "una chiusura di cassa con segno negativo oltre a rappresentare, sotto il profilo formale, un'anomalia contabile, denota sostanzialmente l'omessa contabilizzazione di un'attività (almeno) equivalente al disavanzo" (cfr. anche Cassazione Civile, Sezione Tributaria, n. 24509/2009; cfr. Cassazione Civile, Sezione Tributaria, n. 27585/2008).

Tale principio, peraltro, può considerarsi ormai ius receptum: "In tema di accertamento induttivo del reddito d'impresa ai fini Irpeg ed Iva, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 600 del 1973 e dell'art. 54 del D.P.R. n. 633 del 1972, la sussistenza di un saldo negativo di cassa, implicando che le voci di spesa sono di entità superiore a quella degli introiti registrati, oltre a costituire un'anomalia contabile, fa presumere l'esistenza di ricavi non contabilizzati in misura almeno pari al disavanzo" (v. Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, sentenza 31 maggio 2011, n. 11988). Tuttavia, è doveroso ricordare come l'accertamento analitico induttivo rappresenti comunque l'espressione di una presunzione semplice e quindi di una presunzione che, proprio a causa della relativa inversione dell'onere probatorio, non può non rivestire i caratteri della gravità, della precisione e della concordanza; oltreché, in ogni caso, il rispetto del principio della ragionevolezza (v. Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, sentenza 1° ottobre 2014, n. 20709). A ciò si aggiunge l'ulteriore circostanza secondo cui il disavanzo di cassa potrebbe - almeno in teoria - essere il frutto di banali errori formali o di semplici omissioni contabili. Si pensi, a solo titolo esemplificativo: 1) all'imprenditore che provveda al pagamento di debiti societari mediante le proprie finanze personali evitando le opportune registrazioni; 2) ad un'erronea imputazione di un pagamento al conto cassa anziché a quello banca e viceversa; 3) all'omessa registrazione del saldo di cassa di inizio anno e alla successiva annotazione delle uscite nei giorni seguenti. Ragion per cui, in conclusione, si può ragionevolmente affermare che il cosiddetto conto "in rosso" dimostri in realtà che l'impresa ha provveduto ad effettuare dei pagamenti attraverso delle operazioni non correttamente registrate nei libri contabili.

Operazioni che, solamente in assenza di valide giustificazioni o di comprovati errori, possono rappresentare un occultamento di ricavi.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Quando una sopraelevazione abusiva non può essere soggetta a prescrizione? Chiarimenti della Cassazione

Il proprietario del locale sito all'ultimo piano di un fabbricato realizzava una sopraelevazione nel proprio appartamento.

Gli altri condòmini citavano in giudizio il proprietario dell'immobile ritenendo la sopraelevazione abusiva.

Il Tribunale di primo grado accoglieva la domanda ordinando la demolizione dell'abusivo, che veniva poi confermata dalla Corte d'Appello di Palermo, che avanzava la tesi di eventuali problemi legati all'equilibrio statico dell'edificio.

Veniva quindi presentato ricorso in Cassazione contro quest'ultima sentenza.

La sentenza di Cassazione; La Corte di Cassazione con la sentenza n. 20288/2017 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario dell'immobile.

Il ricorrente denuncia la violazione degli artt. 2934 e ss. e 2947 del Codice civile, per aver la Corte d'Appello disatteso l'eccezione di

prescrizione delle pretese che riguardano l'illegittimità delle opere realizzate, in quanto basata sulla deduzione del pregiudizio all'equilibrio statico dell'edificio. Secondo gli Ermellini in caso di sopraelevazione che altera l'aspetto architettonico dell'intero edificio condominiale si ha un'azione diretta ad ottenere la "restitutio in integrum", di cui gli altri condòmini sono titolari ed è soggetta a prescrizione ventennale.

Nell'ipotesi, come quella in esame, in cui siano le condizioni statiche dell'edificio a non consentire la sopraelevazione, è invece imprescrittibile l'azione di accertamento negativo tendente a far valere l'esistenza del diritto di sopraelevare, mancando un presupposto della sua stessa esistenza.

Pertanto la Corte di Cassazione, ritenendo l'abusivo imprescrittibile, rigetta il ricorso presentato confermando la demolizione della sopraelevazione.

Ecobonus, entro quanti giorni occorre inviare la documentazione Enea?

Per usufruire della detrazione Irpeg del 65%, relativa alle spese per gli interventi di riqualificazione energetica, è necessario fare l'invio della documentazione all'Enea entro 90 giorni dalla data di fine lavori, come previsto dal dm 19 febbraio 2007 e s.m.i.

La documentazione deve essere trasmessa per via telematica, attraverso l'apposito servizio web dell'Enea.

Molto spesso i contribuenti hanno dubbi in merito al conteggio dei 90 giorni; al riguardo, viene posta all'Agenzia delle Entrate la seguente domanda: Il termine di 90 giorni per inviare la documentazione all'Enea decorre dalla chiusura del cantiere o dalla data di effettuazione del pagamento?

I chiarimenti della rivista Fiscoggi

Fiscoggi, la rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate, ha fornito utili chiarimenti sulla decorrenza del termine di 90 giorni per l'invio della documentazione Enea.

I 90 giorni di tempo per l'invio della documentazione decorrono dal giorno del collaudo dei lavori. Non occorre assolutamente far riferimento al momento dell'effettuazione dei pagamenti (risoluzione n. 244/E dell'11 settembre 2007, paragrafo 3).

Nel caso di interventi per i quali non è previsto il collaudo, ad esempio la sostituzione di finestre comprensive di infissi, il contri-

bute può provare la data di fine lavori anche con altra documentazione emessa dal soggetto che ha eseguito i lavori o dal tecnico che compila la scheda informativa.

Infine, non può ritenersi valida a tal fine una dichiarazione del contribuente resa in sede di autocertificazione (circolare n. 21/E del 23 aprile 2010).

In definitiva, la data di fine lavori coincide con la data del collaudo o dell'attestazione della funzionalità dell'impianto firmata dall'installatore; non è rilevante il momento di effettuazione dei pagamenti. **bistarelli@yahoo.it**

La città al centro dei media internazionali

Ospite a Cortona uno dei maggiori personaggi televisivi statunitensi Conan O'Brien che con il suo show "Conan without Borders" ha fatto tappa a Cortona

Tra il 14 ed il 15 febbraio la produzione televisiva USA "CONAN" ha scelto Cortona quale tappa del suo viaggio on the road, denominato "Conan without borders", che ha incluso Firenze, il Chianti, Cortona, Roma e Napoli.

"La nostra città, ha dichiarato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri che è stata ospite della

registrazione, ha un appeal internazionale altissimo. Siamo stati contattati nei giorni scorsi dalla produzione e siamo stati felici di ospitare un personaggio così importante ed influente come Conan O'Brien. E' la prima produzione che questo gigante della Tv USA realizza fuori dagli Stati Uniti e nel suo viaggio in Italia ha scelto Cortona. Un vero onore."



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

BancaEtruria, per tanti anni ha trainato l'economia locale, poi...

BancaEtruria è stata una presenza storica in Valdichiana, nelle sue diverse denominazioni che variavano di concerto con la sua espansione territoriale. E anche nel comune di Cortona arrivò nei primi anni '90, a Camucia e poi nel capoluogo, andando così ad affiancarsi nel tempo alle agenzie di tutte le più importanti banche italiane e delle banche di credito cooperativo, oltre che - ovviamente - alla storica e fondamentale presenza della Banca Popolare di Cortona. Una decina di filiali, oggi col marchio UBI, anche a Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana e via dicendo nei vari luoghi della vallata.

Negli ultimi anni, il nome di BancaEtruria è rimbalzato molto spesso anche nella stampa nazionale, per le note vicissitudini economiche, per la vicenda delle obbligazioni subordinate e anche - spesso soprattutto - per quelle legate alla politica. Ancora oggi si continua a parlarne, tanto che - con una battuta un po' amara - possiamo dire che è più viva da morta che da viva, dato che la banca di Arezzo è stata incorporata nel Gruppo UBI Banca - Unione di Banche Italiane già dal 27 novembre scorso. Un Gruppo bancario, questo, che grazie all'acquisizione di BancaEtruria è entrato in Toscana e con forza nel centro Italia; un Gruppo che nasce a sua volta, nel 2007, da alcune importanti banche popolari del nord e che oggi ha la sua sede a Bergamo. Dopo l'acquisizione dell'Etruria, di Banca Marche e di Cari-

preveda però anche la cancellazione delle azioni dei suoi sessantacinquemila soci, cioè dei suoi proprietari, nonché la cancellazione di tutte le obbligazioni subordinate in mano ai suoi clienti: circa quattromilasettecento clienti privati ("retail" nel linguaggio bancario) che perdevano in totale 147 milioni di euro di subordinate. Successivamente, molti hanno avuto i rimborsi, mentre altri stanno aspettando il lavoro dell'Anac - l'Autorità Anticorruzione del magistrato Cantone che dovrebbe esprimersi caso per caso. Non sto qui a ricordare come, successivamente, il Governo abbia trovato svariati miliardi di euro - e per fortuna - per evitare il dissesto di altre banche.

Comunque, la cancellazione delle subordinate portò alcune associazioni dei consumatori e di obbligazionisti "azzerati" a scagliarsi ferocemente e ingiustamente contro i lavoratori della banca, come fossero stati loro i responsabili della situazione, i responsabili della cancellazione dei loro averi.

Ed è per questo che alcune decine di dipendenti della ex Etruria sono purtroppo ancora oggi a processo. Parlando sempre di processi, sono ancora in corso quelli per bancarotta a carico dei vertici dell'epoca.

Sin da subito, la FABI (il sindacato autonomo che rappresento, il primo per numero di iscritti a livello nazionale fra i bancari e anche nel Gruppo UBI) si è posta a difesa dei lavoratori, cercando di far capire all'opinione pubblica la differenza fra banchiere e banca-

caso.

Parlando dei lavoratori, lascio a tutti immaginare come noi abbiamo vissuto la crisi della banca, in quel lasso di tempo fino al salvataggio da parte di UBI Banca.

Un periodo di grande incertezza, di timori sul nostro posto di lavoro, di attacchi mediatici iniqui e violenti e di sacrifici, per colpe non nostre.

Un periodo che i lavoratori hanno comunque affrontato con grande senso di responsabilità, con dignità, serietà e con riconosciuta professionalità.

Tra i sacrifici sopportati, ricordo solo la perdita di forza lavoro e la decurtazione degli stipendi; sono infatti più di quattrocento - il 25% dell'organico - i dipendenti andati o in procinto di andare in prepensionamento dal 2012 (tutti con risorse economiche interne al settore bancario, senza aiuti pubblici), e sono decine di migliaia le giornate di "Solidarietà" - una specie di cassa integrazione del settore bancario - che abbiamo subito.

Venendo all'oggi, la FABI e tutti i sindacati sono riusciti ad intavolare una trattativa coi nuovi proprietari che, dopo mesi di confronto anche aspro, permette di evitare i licenziamenti e anche le esternalizzazioni di personale verso altre aziende o altri settori. Siamo riusciti inoltre a mantenere molte lavorazioni, e quindi i posti di lavoro, nella ex direzione generale di Arezzo e ad avere la sede di una Direzione territoriale.

Infine, siamo riusciti - con un accordo firmato il primo febbraio scorso - a far estendere il contratto integrativo aziendale di UBI anche ai dipendenti della ex Etruria.

Insomma, con pragmatismo, sangue freddo, intento costruttivo, compattezza e spirito di squadra fra tutti i lavoratori - quello bancario è un settore altamente sindacalizzato - stiamo piano piano uscendo dal tunnel, consapevoli comunque che le difficoltà ancora non mancheranno, qui come un po' in tutto il comparto bancario nazionale.

Fabio Faltoni

Segretario provinciale della FABI
Federazione Autonoma Bancari Italiani e dipendente e sindacalista
nella ex BancaEtruria

Con il sostegno di Banca Popolare di Cortona e Mb Elettronica Nessuna barriera con la disabilità

Cento bambini delle Scuole Elementari assieme per il progetto "Fuori dal guscio"

L progetto FUORI DAL GUSCIO, voluto e sostenuto dall'Istituto Comprensivo Cortona 1, Comune di Cortona, Associazione Autismo Arezzo Onlus, Coop. TMA Group e Virtus Buoncovento, e sostenuto da Banca Popolare di Cortona e Mb Elettronica, parte dalla volontà di voler creare opportunità di reale integrazione tra i bambini normodotati ed i loro compagni affetti da patologie quali l'autismo o disabilità intellettive.

"Gli studenti coinvolti, dichiara il dirigente dell'Istituto Comprensivo Cortona 1 Alfonso Noto, saranno circa 100, tra di essi 7 bambini con disabilità autistica o intellettiva. L'idea progettuale è quella di integrare il bambino diversamente abile, attraverso uno sport (come il nuoto) all'interno del gruppo classe."

"Abbiamo accolto con entusiasmo, ha dichiarato Francesca Bisanieri sindaco di Cortona, questo progetto che entra nel solco della grande tradizione di interventi a sostegno delle fragilità che la nostra comunità attua da tempo. Credo che il ruolo di un ente locale sia proprio quello di sostenere progetti come questo e dobbiamo essere grati alla Scuola che lo ha promosso e a quanti con forza e convinzione lo stanno sostenendo. In pratica "Fuori dal Guscio" è una valida alternativa alla classica ora di educazione fisica, un'attività sportiva a carattere terapeutico, da inserire nel progetto abilitativo-riabilitativo dei bambini e ragazzi affetti da autismo e grave disabilità intellettiva, durante l'orario scolastico. L'idea che ha guidato tutti i promotori è quella di rompere gli schemi (il guscio) di dimostrare che azioni vere di inclusione sono possibili, che partendo da un'attività divertente come lo sport (in questo caso il nuoto) tante barriere possono cadere e non solo tra i ragazzi, ma anche tra gli adulti ed in particolare tra le famiglie spesso chiuse nei loro problemi e nelle difficoltà."

"I bambini autistici e con disabilità intellettive, dichiara Andrea Laurenzi presidente dell'Associazione Autismo Arezzo, normal-

mente hanno difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, nelle interazioni sociali, nelle attività legate al tempo libero ed al gioco, nell'integrazione con il gruppo dei pari.

La malattia rende loro difficile comunicare con gli altri e relazionarsi con il mondo esterno.

In questo modo il soggetto con difficoltà, grazie all'aiuto di un operatore specializzato TMA, sarà integrato, una volta a settimana, con tutto il suo gruppo classe (seguito da un istruttore di nuoto), all'interno dei normali corsi di scuola nuoto.

Questo è il progetto "Fuori dal Guscio", che ha l'intento di livellare l'immenso divario che c'è tra "patologia" e "normalità", proponendo un concreto strumento sociale, come il nuoto."

"I bambini, dichiara Maria Novella Papini di TMA Group, imparano a nuotare e nello stesso tempo lavorano su aspetti emotivi e cognitivi che interferiscono con la possibilità di inserirsi efficacemente nel gruppo dei pari.

Visto che in acqua ci saranno i compagni di classe, questo aiuterà il bambino a relazionarsi con i suoi pari in un ambiente ludico e ricco di stimoli percettivi.

La sperimentazione e l'approfondimento di nuove abilità producono un effetto a cascata sulle

umentando la disponibilità a mettersi in gioco.

Per fare ciò l'attività seguita sarà la TMA (Terapia Multisistemica in Acqua) sviluppata in ambiente naturale (piscina pubblica) con un modello teorico di riferimento e una metodologia strutturata attraverso fasi, che utilizza inoltre metodiche cognitive, comportamentali, relazionali e senso motorie.

Tale terapia si rivolge ai soggetti con autismo, disturbo pervasivo dello sviluppo e disturbi della comunicazione.

Il fine ultimo della terapia non è l'insegnamento del nuoto, né l'uso di quest'ultimo per svago o ricreazione, anche se il gioco e lo stare bene insieme vengono utilizzati come elemento facilitante la relazione e la gestione delle emozioni.

Il nuoto, conclude Maria Novella Papini, è utilizzato come veicolo per raggiungere obiettivi terapeutici e attuare il processo di socializzazione e integrazione con il gruppo dei pari.

Il bambino che impara a nuotare durante l'intervento può ridefinire le relazioni con il terapeuta e con gli altri bambini."

Per la prima volta i compagni "normodotati" potranno vivere una vera esperienza sportiva e di vita con i loro compagni disabili



competenze sociali attraverso la valorizzazione di sé e nella relazione con gli altri. Aumenta la fiducia in sé e l'autostima favorendo e facilitando l'apertura alla relazione,

senza imbarazzi o freni, in uno spirito di totale armonia.

Il progetto partirà giovedì 8 marzo e si concluderà con la fine della scuola nel mese di giugno.

Occhi di Marrone di Iacopo Maccioni

L'incredibile inganno di Terezin, la forza della cultura e dell'educazione contro ogni violenza

Dopo due presentazioni a Lucignano e ad Arezzo di "Occhi di Marrone", che si è aggiudicato il premio letterario nazionale Il Giovane Golden, adesso, Iacopo Maccioni, conosciuto e stimato per essere stato dirigente scolastico nelle scuole del nostro territorio, presenta il suo secondo lavoro letterario (il primo è stato "Onirismi") presso la Biblioteca Comunale di Cortona il 10 marzo alle ore 17.

Attraverso un romanzo storico e nello stesso tempo con elementi e personaggi "verosimili", si sviluppa il racconto dell'incredibile inganno di Terezin, il ghetto tedesco dove furono fatti affluire, rin-

chiusi e poi spediti ai campi di concentramento numerosi ebrei di ceto culturale elevato, docenti, artisti, musicisti.

Una storia che lascia senza fiato e che ha coinvolto nelle precedenti presentazioni una numerosissima platea anche per la tensione emotiva che l'autore ha saputo creare e per il profondo valore morale e universale del rifiuto di ogni forma di oppressione.

Un pezzo di storia del nostro tragico novecento che forse non tutti conoscono e che sicuramente appassionerà anche i giovani.

Radio Incontri è orgogliosa di poter presentare un lavoro di tale spessore e ringrazia l'autore per la sua scelta.



SABATO 10 MARZO 2018
ore 17,00

Carla Rossi e Tommaso Ghezzi di RADIOINCONTRIinblu presenteranno:

"OCCHI DI MARRONE"
di Iacopo Maccioni

BIBLIOTECA DEL COMUNE E DELL'ACCADEMIA ETRUSCA
piazza Signorelli n°9 CORTONA (Ar)

G. H. Edizioni
Il libro è distribuito da Fastbook e da DirectBook.it



Chieti, UBI ha circa 22.500 dipendenti e millesettecento filiali, posizionandosi al terzo posto tra le banche in Italia.

Come detto, nel novembre 2017 BancaEtruria (che in quel momento aveva circa millecinquecento dipendenti - dei quali quasi la metà in provincia di Arezzo - una presenza in otto regioni e solo in Toscana più di ottanta filiali) è stata incorporata in UBI, alla fine di un percorso difficile e molto doloroso. Un percorso che era iniziato nel dicembre 2013, quando la Banca d'Italia la obbligava a cercarsi un "partner di elevato standing", cioè una banca più forte e più grande dalla quale farsi acquisire, non potendo più stare sulle sue gambe. Poi, nel febbraio 2015 verrà commissariata dalla Banca d'Italia e nel novembre dello stesso anno sarà sottoposta, assieme ad altre tre banche, al decreto di "risoluzione", con lo scorporo delle sue attività fra una Bad Bank (che si accollava le sofferenze bancarie) ed una Good Bank, che manteneva le sue filiali e i suoi dipendenti, e che proseguiva il percorso della ricerca di un "partner".

Oltre a porre fine ad una banca popolare con una storia di oltre centotrenta anni, il decreto n. 183 di domenica 22 novembre 2015

rio, le diverse responsabilità fra datore di lavoro e dipendente; cercando di far capire a quelle associazioni tanto accanite, che le responsabilità andavano cercate a ben altri livelli e che pure molti lavoratori - e le loro famiglie - avevano perso i loro soldi investiti nelle azioni e nelle obbligazioni della banca.

In tutti i consessi, nelle varie assemblee pubbliche (sfidando le ire degli obbligazionisti), nella stampa, nelle tv nazionali e locali, mi e ci siamo sgolati per spiegare per filo e per segno quello che era veramente accaduto, ma trovando a dire il vero poco ascolto.

Infatti, era certamente più facile scagliarsi contro un inerme dipendente che contro qualche alto livello istituzionale.

La recente Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche ha evidenziato, seppur nei tempi ristretti di fine legislatura, qualche (e anche più) corto circuito fra la Banca d'Italia e la Consob nei vari scandali bancari di questi ultimi anni. Giova ricordare che BancaEtruria era ovviamente sotto lo stretto controllo della Banca d'Italia e, essendo quotata in Borsa, anche della Consob; quindi, le emissioni delle famigerate obbligazioni subordinate erano avvenute con tutte le autorizzazioni del

Premio di Poesia

La voce del cuore dodicesima edizione



L'Associazione di Volontariato Anteaes provinciale bandisce la 12ma edizione del premio di poesia "LA VOCE DEL CUORE".

Quest'anno si svolgerà su quattro sezioni:

- Lingua italiana
- Dialetto
- Settore giovanile
- Settore ambientalistico

Al concorso si può partecipare inviando le poesie alla sede dell'Anteaes di Arezzo via Michelangelo 116 o tramite: e-mail anteaesarezzo@email.it

oppure presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

E' opportuno allegare un breve curriculum dell'autore, con ben evidenziato numero telefono (fisso, mobile o recapito email).

Quest'anno la premiazione avverrà a Castiglion Fiorentino e tutti i partecipanti avranno le informazioni sulla manifestazione.

La scadenza di presentazione è fissata al **31 maggio 2018**.

Il premio ideato dal nostro vice-presidente Ivan Landi ha raggiunto un notevole successo anche perché tutte le opere saranno pubblicate su un elegante libro ricordo.

L'obiettivo è quello di stimolare la crescita poetica, le capacità espressive, l'integrazione tra culture diverse sviluppando la solidarietà ed un profilo alto di socialità.

Per maggiori e più dettagliate informazioni si prega di contattare il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia che è aperto tutti i giorni dalle ore 13,30 alle 19 e poi ancora dalle 20,30 alle 23,30.

La presidenza

La Chiesa di Mercatale per una volta "importante" sala convegni

Non penso sia usuale che la chiesa di Mercatale, dopo la santa messa, sia usata come sala per convegni, per parlare di qualcuno. Ma se questo qualcuno si chiama don Antonio Mencarini tutto può succedere... anche che sabato 10 febbraio, alle ore 17,00, dopo la santa messa, si sia svolto



un incontro nella chiesa per ricordare la figura di don Antonio, nativo di Mercatale e sempre rimasto legato alla sua terra natale, anche se le vicende della vita lo avevano portato ad esercitare il suo ministero fuori dal suo territorio.

Un incontro per ricordare la vita del sacerdote, uno come noi, che aveva speso la propria vita per il bene degli altri con particolare attenzione ai giovani... e questo da sempre, da quando, giovanissimo, aveva indossato l'abito talare.



Don Franco Giusti

Il convegno è stato moderato da Andrea Laurenzi in modo professionale e puntuale. Andrea, inizialmente, ha introdotto Gino Cavalli che ha ricordato l'impegno profuso da tutte le associazioni di Mercatale per organizzare l'evento, un impegno che dimostra la riconoscenza per il loro concittadino, al di là della personale conoscenza del personaggio. Successivamente, un giovane del coro di Mercatale, coro che ha animato con i canti la funzione religiosa, ha letto un toccante pensiero scritto dal maestro Mario Ruggiu, grande amico di don Antonio, che ha ripercorso, tra i ricordi del lontano passato, tutto ciò che il ragazzone scapestrato, poi sacerdote ha condiviso con lui. Una testimonianza importante, perché è andata oltre il conosciuto, oltre ciò che a molti di noi era già noto. Un grande grazie quindi al maestro Mario Ruggiu, che, impossibilitato ad essere presente fisicamente, lo è stato proficuamente nella sua testimonianza.



L'assessore Bernardini

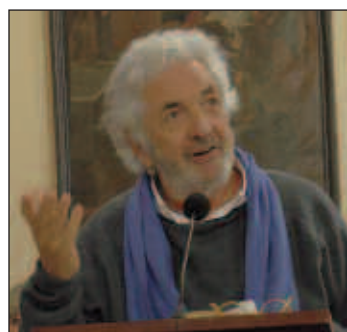
Continuando nel ricordo, entra prepotentemente l'intervento di Tito Barbini, che immediatamente e con entusiasmo ha accolto l'invito a partecipare al convegno in ricordo della figura di don Antonio. Con il suo stile di esperto narratore di grandi viaggi, ha ricordato il

viaggio educativo che ha compiuto, fin dalla tenera età, con un giovane prete, affiancato a quello di suo padre, acceso comunista, apparentemente lontani, ma nella sostanza molto vicini. Tito ha ricordato in particolare "fu don Antonio che mi aiutò a fare i primi passi verso la conoscenza del prossimo, che mi educò, tra un tiro di pallone e l'altro, alla comprensione e alla tolleranza, che provò a istillare sulla mia testa il sentimento tra tutti il più importante, quello della compassione, intesa nel senso più letterale: la capacità di condividere, di far propria la sofferenza altrui".

L'oratorio di San Francesco a Cortona era il luogo dove tutto ciò si svolgeva... e non mi vergogno ad affermare che mentre scrivo queste parole, mi assale un moto di nostalgia e malinconia, perché anch'io, come tutti i giovani cortonesi del tempo, ho bazzicato quel luogo, luogo di gioco, di divertimento ma soprattutto di crescita. Nel proseguire il racconto Barbini ha anche ricordato un altro momento vissuto con il prete, quando già sindaco giovanissimo di Cortona, fu invitato a cena da don Antonio e il vescovo Franciolini, altro grandissimo personaggio della nostra antica città. Barbini ci ricorda che don Antonio disse "Eccellenza, tanti anni d'oratorio, per poi avere un comunista, ma ne valeva la pena!" Grazie Tito per la tua speciale testimonianza.

Si sono poi susseguiti altri interventi di alcune delle associazioni fondate e animate dal sacerdote, tra le quali ricordiamo gli amici di Vada, che richiama una delle iniziative più importanti fatte da don Antonio, il mare per tutti, cosa negli anni 50 e oltre non certo così abbordabile.

Il presidente Marco Bassini ha ricordato che l'antico campeggio non esiste più, ma nel nome di Vada gli appartenenti alla associazione rendono vivo e attivo lo spirito che animava nel profondo e nel disegno di don Antonio il campeggio stesso e cioè aiutare gli ultimi, coloro che vivono situazione di disagio fisico e psichico, coloro che la gente "normale" emargina, allontana. Grazie anche a te, Marco, per ciò che hai detto e per ciò che stai facendo.



Tito Barbini

E' stata poi la volta di un'altra associazione che opera nel disagio, nel bisogno. Mi riferisco alle parole pronunziate da Paolo Merli, uno degli animatori dell'Associazione Volontari Ospedalieri, voluta da don Antonio negli anni 80, quando tale esperienza era già attiva in pochissime città della Toscana. Ciò ci permette di evidenziare un'altra caratteristica di don Antonio: essere anticipatore dei tempi, carpire immediatamente l'occasione utile per il prossimo più bisognoso, essere animatore di qualcosa a cui altri non avevano pensato. Analogo ragionamento non può non essere esteso anche agli scout, (AGESCI) la sua creatura forse più conosciuta perché coinvolge i bambini e bambine, ragazzi e ragazze, giovanotti e si-



gnorire. Una associazione prettamente educativa, volta a far crescere i ragazzi nella consapevolezza dell'importanza dell'attenzione

all'altro, al servizio verso il prossimo, al credere che con il proprio impegno personale e quotidiano "possiamo lasciare il mondo mi-



Il film Margherita da Cortona

È stato uno spunto di riflessione il film 'Margherita da Cortona' proiettato sabato 10 febbraio all'Oratorio di San Francesco in una serata voluta dal C.A.L.C.I.T. di Cortona, rappresentati da Pasquale Bettacchioli e Andrea Ricciardelli alla presenza di padre Gabriel Marius e con introduzione di Nicola Caldarone.

Una città fortemente radicata nella spiritualità, la nostra, ha precisato lo studioso, tanto che fin dall'epoca degli etruschi la popolazione si fregia del titolo di 'religiosa'. Dai nostri antichi progenitori fino ai contemporanei, la spiritualità permea allora ogni elemento del vivere, con tratti più o meno marcati a seconda del periodo, del potere regnante e della personalità dei singoli. In tal senso, il film sulla santa cortonese che da 'penitente' si fece serva di Dio, si presta come occasione di incontro e dibattito prima sul termine stesso "penitente" attribuito alla santa e spesso abusato secondo Caldarone, quindi sulla possibilità di trasformare la nostra

to di siparietti bucolici entro cui ambientare i dialoghi. Di Margherita, fanciulla di delicata bellezza, si descrive la vita a Laviano, presso Cortona, con il padre e la matrigna Lucia. Questa ha un amante, Marco, il cavallaro, che riversa su Margherita varie attenzioni, destando la gelosia della matrigna stessa. Un giorno, mentre conduce al pascolo le pecore, Margherita incontra Arsenio, nobile destinato a un matrimonio dinastico con Francesca degli Uberti. Tra Arsenio e Margherita sboccia un sentimento puro che dura finché Marco non sorprende i due giovani e denuncia Margherita al padre. Per proteggere la giovane, il genitore decide di accompagnarla in convento.

A questo punto Arsenio conduce Margherita a casa sua, ma viene ucciso da Marco con la complicità di Rinaldo degli Uberti, fratello di Francesca. In seguito alla morte dell'amato, Francesca si avvelena. A Margherita, cacciata dal padre d'Arsenio e perseguitata dai contadini, istigati dalla matrigna, appare Cristo che la esorta a



vita in uno speculum claritatis, uno 'specchio di luminosità' spirituale. Ed è allora particolarmente utile assistere alla proiezione della pellicola 'Margherita da Cortona', un film di genere biografico del 1950 diretto da Mario Bonnard, con Aldo Nicodemi, Rita Andrea, Maria Frau, Mario Pisu e Isa Pola. La recitazione convince forse più della trama, cui l'immediato dopoguerra conferisce una veste a tratti romanizzata e comunque del tutto piacevole. Positiva anche la precisione accordata alla ricostruzione di edifici, costumi e usanze folkloristiche e valido l'inserimen-

non temere.

Intanto scoppia la peste e Margherita si dedica agli ammalati tra i quali la matrigna, che dopo aver denunciato Marco, accusandolo dell'assassinio di Arsenio, cade vittima del morbo. Dopo aver compiuto altre numerose opere di carità, Margherita si consacra interamente a Dio e sceglie la via dell'Amore.

Un amore che si fa oggetto nell'attività del C.A.L.C.I.T. e delle numerose altre iniziative di beneficenza intraprese nel nostro territorio.

E.Valli

giore di come lo abbiamo trovato".

Così ha ricordato Francesco Piegai, attuale Capogruppo del Cortona 1^a, gruppo nato per volontà del Dona e di Francesco Cenci nel lontano 1965.

Per ultimo, Andrea mi ha dato la parola. Visibilmente emozionato, anche perché il mio intervento non era previsto e soprattutto da me non voluto, troppo, sapevo, sarebbe stato infatti l'impatto emotivo, ho preso la parola, ribadendo

tra l'altro, che le iniziative per don Antonio non sono finite qui: non per fare vuoto clamore attorno alla sua figura, lui non lo avrebbe mai accettato e si sarebbe arrabbiato un sacco, ma perché la sua esistenza sia sempre per noi e le generazioni che seguiranno esempio di altruismo, di disponibilità verso gli altri, per tutti gli altri: una vita, appunto, spesa per gli altri.

Grazie Dona e... alla prossima occasione!

Fabio Comanducci

Le preghiere di San Francesco d'Assisi Davanti alla croce e al tabernacolo
Per adorare e benedire il Signore Gesù Cristo
Riflessioni di padre Samuele Durantì

Noi ti adoriamo, santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono in tutto il mondo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.
(EF 111)

Questa preghiera ci è nota dal Testamento di S. Francesco: "E il Signore mi dette tanta fede nelle chiese, che così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono in tutto il mondo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo". (EF 111)

La riporta Tommaso da Celano nella Vita prima: "In quel tempo i frati gli chiesero con insistenza che insegnasse loro a pregare, perché comportandosi con semplicità di spirito, non conoscevano ancora l'ufficio liturgico. Ed egli rispose: "Quando pregate, dite: Padre nostro e: Ti adoriamo, o Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo..." (EF 1399) Ci è riferita dalla Legenda dei tre compagni: "Quando incontravano una chiesa o una croce lungo la via, si inchinavano a recitare una preghiera e dicevano devotamente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo per tutte le tue chiese sparse nel mondo intero..." (EF 1441)

Deriva dalla persistente formula liturgica: - Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi quia per crucem tuam redemisti mundum: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo. E' amplificata con alcune aggiunte, che la rendono più bella e più ricca. Francesco non è il tipo che ripete quasi meccanicamente una formula; la personalizza, dandole il tocco della propria sensibilità e spiritualità, tanto che ne risulta una formula rinnovata, quasi una preghiera nuova.

Alle parole: "Ti adoriamo, Cristo", aggiunge: Signore Gesù; e sembrano circondare di un alone

di affettuosità quel secco "Cristo", così asciutto!

Ma la frase che segue è ancora più significativa: - Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero...

Si ha proprio l'impressione dell'amore che dilaga e si dilata ai confini del mondo: Francesco vuole adorare il suo Signore Gesù Cristo dovunque si trovi.

Francesco scrive poi nella seconda parte: - E ti benediciamo perché la tua croce... Aggiunge qui un aggettivo, che ancora una volta rivela il suo amore e la sua devozione. Dice: ...perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Evidenziamo i due momenti di questa preghiera: l'adorazione e la benedizione.

- Ti adoriamo! L'adorazione è propria della creatura che riconosce il suo stato di piccolezza dinanzi al Signore suo Dio; e ci prostra a terra davanti a Lui.

L'adorazione è propria della fede; inchina tutta la persona - corpo e anima, mente e volontà, libertà e affettuosità - alla Maestà del Signore Dio.

L'adorazione è propria dell'amore, che dice "Tu sei tutto per me, Tu sei il mio bene, ogni bene, il sommo bene; Tu sei la ricchezza delle ricchezze, la bellezza delle bellezze, la gioia dei miei occhi, ogni mia dolcezza; Tu sei l'amore dell'anima mia"; e così si abbandona all'effusione degli affetti e dei sentimenti.

- Ti adoriamo! Ti mostriamo ogni amore, devozione, dilazione; prostrati dinanzi a Te.

L'altro momento è la benedizione: - E ti benediciamo!

La benedizione è più propriamente legata ad un beneficio: - Mi hai fatto del bene, ti benedico.

Il benedire di Dio è un benedare; il nostro è solo un povero dire-bene. Che comporta omaggio e ossequio, riverenza ed elogio. Benedire equivale a lodare, inneggiare al Signore, celebrare la sua bontà.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI
Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467
Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

“4 Marzo” Ultimo Atto?

La baruffa politica, sé fa sempre più aspra, ma per “par condition” ce passo sopra, ormèi da destra a sinistra e cinquestelle, l'én sintute dé tutte soprattutto bone e belle. Voglio parlè dei nuovi soggetti e gruppi con nuove facce ma anche vecchj bacucchi, ma dé idéé nove 'n sé né vede a l'urizzonte, solo tasse e neri, fan effetto su' la gente. Comunque, da sessantanni, tipo medio evo, san soli di': più, meno, cambiamento e novo.

Adinolfi “Popolo della Famiglia”

Chjunque l'ascolta, subbeto sbadiglia, la pillola del giorno doppio, la sbaraglia, dice, che vu' cancellè: la pillola e l'aborto 'l divorzio viloce, giu, a babbo morto, De gioveni cattolici, ce n'ho 'n esercito, i ciellini tutti quanti mé darano 'l voto.

Antonio Galloni “Partito valore Umano”

Stampare moneta, parallela alla Lira, da affianchè a l'Euro che al'interno gira. Questo è un bel plagio, caro Direttore, l'idéa è mia, scritta sei mesi fa e du' ore. Mi votarano guèsi tutti trasversalmente, contro la finanza globale e prepotente.

Giulietto Chiesa “Lista del popolo per la Costituzione”

Trappela Europea, programma di attivazione, destra e sinistra han distrutto la Costituzione, l'Italia svinduta, una cologna è doventèta, 20 miliardi annui, per una bracaleone armèta. Legge Fornero, da abulire e non è solo, precarièto e caporèli van presi a calci dé mulo.

Claudio Belotti “Per una Sinistra Rivoluzionaria”

Antisistema, massacro mondo del lavoro, Europa, bancaria capitalista senza futuro, pé' non esse schjavi, rialzèmo la testa, difendemo la dignità e lancia 'n resta.

Riccardo Magi “Europa con Emma Bonino”

Per la crescita c'è una sola soluzione, più Europa, più studio e formazione,

non fidètéve dé questi imbroglioni, for dé l'uropa faren la figura dei minchjoni.

Beatrice Lorenzin “Civica Popolare”

E' vero abbiamo molte firitte da 'rcuire, spietèta lotta a la droga senza quartiere, a le famiglie bisogna stè sempre vicini, e a la criminalità, togliè terra e quadri.

Raffaele Fitto “Noi con l'Italia UDC”

La fameglia, è sempre 'l nostro tèma, alle imprese, alegeriremo 'l sistèma, partite “iva” con attenzione e fermezza, e dalle strède spazzèmo via la monnezza.

Simone di Stefano “Casa Pound Italia”

Nazionalizzare autostrade e banche, per il futuro, no a bandiere bianche, non disperdèmo la civiltà e la razza, rispolverèmo la dignità con sicurezza.

Viola Ciprofalo “Potere al Popolo”

Lavoro retribuito e non prechèro, pinsioni minéme, un vero calvèro, 'n credibèle, che nissun pensa al disagio, a marzo 'l cambiamento, dolce presagio.

Grasso “Liberi Uguali”

Al primo 'n pulzo, m'arcora 'n Prete, o curpulènti Veschi 'n Santa Sede, non sé capisce bèn questo “ uguèli ” si voglia di' le pèghe o solo liberèli.

Franco Valentini “Partito valore Umano”

Il nostro è un patto generazionèlé, giovini contro vecchj enn'è normèle, società sempre 'n cunflitto permanente, scuola, per una nova classe dirigènte.

Antonella Sperati “Italia agli Italiani”

Bloccaremo, dé tutti 'sti neri l'invasione, sovranità al popèlo con gran dicisione Legge Fornero, da cancellè a l'istante, lascèmo le lègreme al salice piangente.

E questi sono solo doddèce dei novi gruppi politici, ormèi è tardi ma per le prosseme elezioni m'atrezzarò.

Per quanto ho 'scoltèto e analizzèto tutte promesse, soldi, tasse, profughi, dentiere, pensioni, scuole, trasporti, sanità ecc. ecc. Non ho trovèto manco un piccolo accenno al disastro “Italiano” che non viène né dal celo né dal sottosuolo.

Ma da coloro che servendose de'le “mafie” hanno consegnèto loro, mi glièta e mi glièta dé metri cubi dé “veleni” avansi chimici e radioattivi, che i soliti farabutti hano sipolto in tutta Italia, in longo e in largo, dalla Lombardia a la Sicilia, e a zig zag Liguria Toscana Lazio e giù e giù.

Me chjédo, pussibele che i rispnsabili imprenditori che hano prodotto: banditi che hano trasportèto scavèto e sipolto, pulitici che “durmino” Pussibele che nissuno ha pensèto, che i loro figlioli, i loro nipoti non sirèbbono sfuggiti al cunsumo dé “èria, ortaggi, frutti, acqua “ 'l bène più prezioso.

Che pensè, che tu compràrè solo prodotti ginuini? E 'n dū li trovè? 'N qualsiasi mèrchètto, nigozio o ristorante, té darano robba a loro più cunviniente. Anche tu, benestante imprenditore o amministratore pubbleco, non sfuggirè a la mozzarella de bufela della terra dei fochi.

In quella pizza margherita fumante ti sarà ristituito un po di quel veleno invisibele che l'tu' babo o l'tu' nonno, molto superficialmente avrano consegnèto ai soliti banditi per gonfiarsi il portafogli.

Se ci fosse un po' dé volontà, se farebbe presto a scuprire: l'industria che ha prodotto 'sti rifiuti, processarli insieme ai trasportatori, scavatori, proprietari dei terreni politici compiacenti. Basta scopèrchjè 'l pentelone.

Bruno Gnerucci

Poggio: è mai possibile fare toppe così scadenti

Un nostro abbonato residente in Poggio ci ha inviato questa foto chiedendoci se è legittimo accettare una manutenzione così trasandata, esteticamente risulta brutta ma è altrettanto insignificante per la sua durata in quanto, il bitume buttato sulla strada, non può avere una particolare aderenza. Si sfalderà in poco tempo e i soldi spesi sono buttati al vento, ma sono soldi pubblici che chiedono una adeguata giustificazione. Chi dà queste disposizioni? Chi fa i controlli a consuntivo? Chi sarà il responsabile?



MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Elezioni politiche e i racconti fantastici

Quando negli anni cinquanta andavo in Calabria a trovare la nonna, gli zii e cugini, non avevo ancora i calzoni lunghi e sapevo tra sé e no leggere e scrivere ma amavo andare per le piazze, specie a carnevale o nel periodo estivo, per sentire e vedere i famosi cantastorie calabresi o siciliani. Questi, su carri trainati da cavalli, realizzavano palchi mobili; issavano lenzuola dipinte rappresentanti fatti accaduti o promesse dei politici ed amministratori irrealizzate o irrealizzabili, ed in prosa e poesia, narravano gli eventi o le false promesse. Fra le tante, e che ancora oggi, di tanto in tanto riecheggiano, sono il Ponte sullo Stretto di Messina. Io ci credevo ma i miei genitori ironizzavano senza che io potessi capire il perché.

A scuola poi, per ricordare una regola della grammatica latina, l'insegnante, come un ritornello ci diceva “spero, promitto e iuro reggono l'infinito futuro” e cioè, che dopo uno di questi verbi bisognava coniugare quello successivo con l'infinito futuro.

La famosa filastrocca “spero, promitto e iuro” sembra essere tornata d'attualità sulla bocca dei nostri politici: tutti, indistintamente da destra a sinistra e viceversa, ci decantano programmi per l'Italia da **Paese di Bengodi** o **paese di Cuccagna**, ossia di un paese immaginario in cui trovare benessere e piacere; ci rappresentano un paese di emblematica abbondanza come quello che Boccaccio descrive nella terza novella dell'ottavo capitolo.

Nel Paese di Bengodi, per il poeta toscano “... si legano le vigne con le salsicce, e avevasi un'oca a denaio e un papero giunta, ed eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavano genti che niuna altra cosa facevan che far maccheroni e raviuoli, e cuocerli in brodo di capponi, e poi gli gittavano quindi giù, e chi più ne pigliava più se n'aveva; e ivi presso correva un fiumicel di vernaccia, della migliore che mai si beve, senza avervi entro gocciol d'acqua”. Ancora più inverosimile è la narrazione di Luciano di Samosata nei “Racconti fantastici” che varrebbe la pena rileggere e sapere che almeno quelle erano narrazioni scherzose, dissacranti e comiche. Erano fantasie!

A differenza di Luciano, i nostri politici vorrebbero darci a bere le fantasie come realtà. Per questo hanno perso e stanno perdendo credibilità. Diteci la verità, non arrampicatevi sugli specchi, diteci veramente dove e come ci fregherete. Inasprirete d'imposte i costi dei servizi (benzina, acqua, luce e gas, trasporti o qualche altra diavoleria) già gravati oltre il

50-60 %? Sareste più seri e ci sentiremmo più propensi a votare! Dove troverete tutte le risorse per mantenere le promesse? Dovremmo aspettare l'infinito futuro per vederne realizzata una delle tante? Perché non affrontare con serietà temi trascurati ma di primaria importanza per il reperimento di risorse e di carattere strutturale: riforma della Costituzione con eliminazione del CNEL e delle Regioni a Statuto speciale; riduzione dei parlamentari alla Camera ed eliminazione del Senato; attribuzione di risorse alla Province depauperate di funzioni ora attribuite ai Consorzi di Bonifica; eliminazione sprechi nella Pubblica Amministrazione come le Sezioni di controllo collaborativo con gli enti locali della Corte dei conti, non più aderenti alla realtà; potenziare le Procure delle stessa Corte dei conti con recupero del personale delle dismesse sezioni di controllo; accorpamento di Comuni con unità non inferiori ai ventimila abitanti per conseguire più efficienza e nuove economie di spesa; abolizione delle Società partecipate, piaghe per assunzione di personale e mantenimento di consigli di amministrazione antieconomici, improduttivi o inefficienti; eliminazione di tante inaugurazioni di inizi anni giudiziari o accademici e similari; riforma della giustizia con meno gradi di giudizio e tempi certi, contingentati per quelli civili; gare di appalto sottratte agli enti locali con commissioni a livello provinciale; ripristino di controlli esterni quanto meno sull'efficienza degli enti locali e l'esecuzione corretta degli appalti e rispetto e certezza dei tempi di esecuzione. Tutte riforme che non costano e fanno reperire risorse ed eliminare sacche di inefficienza e qualche centro di corruzione; perché poi non rivedere o meglio eliminare tante delle autorità garanti che ci tengono sotto tutela come se fossimo un paese da sorvegliati da tanti sorveglianti: autorità per lo più prive di potere coercitivo e che non sembrano dare le dovute e sperate garanzie ai cittadini; sembrano essere per lo più spreco di risorse ed utili forse solo a qualche governante per promuovere o accontentare qualche amico o amico degli amici o semplici passacarte.

Il problema è che si ha timore di perdere consensi se venissero fatte o dichiarate certe riforme; il problema è che non siete statisti ma, in tanti, quaquaraquà, arrivisti e disinteressati al vero bene comune. Ciò premesso, andiamo per dovere civico a votare e facciamo come disse Montanelli: turiamoci il naso, con l'aggiunta, e... tappiamoci la bocca, evitando possibili conati di vomito!

Piero Borrello

NECROLOGIO



VII Anniversario

20 febbraio 2011

Muzio Chieli

Il tempo scorre veloce ma è sempre più vivo il tuo ricordo e il nostro amore per te.

Franca, Gioia, Paola

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

Non voltarti

Non voltarti indietro se vorrai raggiungermi e riempi un sacco. Strappa un lembo di cielo quello più terso dove contavamo le stelle e portami l'aria più frizzante. Raccatta una manciata di terra quella dove mi rizzai fanciullo e portami il sospiro del suo profumo. Respira forte la savana quella più pregna di vita e portami un soffio di coraggio. Attingi un sorso dalla vergine sorgente quella che ristorò il nostro primo bacio e rinnovami il suo fresco piacere. Fissa i volti della nostra gente abbraccia i sorrisi più schietti e portami il loro affetto. Raccogli il bastone del babbo quello che mi fece uomo e portami la fierezza del suo passo. Inzuppa un panno con le lacrime della mamma quelle che sommano la sua nostalgia e portami un pugno del suo amore. Passa per il tempio del nostro Dio invoca la sua pietà e portami la sua benedizione. E non voltarti indietro Quando correrai da me con una mano stretta a quel sacco.

Graziano Buchetti

Diploma e medaglia al concorso Trasimeno organizzato dall'ass. culturale AMICI DELL'UMBRIA, premiazione 29-12-2017

Ventesima e ventunesima giornata dei nostri campionati

Incredibile alla Fratticiola 6-6 contro la capolista

Promozione Girone "B" - Dopo cinque risultati utili consecutivi, il Cortona cade a Foiano nel derby della Valdichiana. Prima Categoria Girone "E" - Fratta Santa Caterina sempre più sorprendente nelle ultime 2 gare altri 4 punti nel carnere. Seconda Categoria Girone "N" - Montecchio settimo in classifica. Terontola in piena crisi, in due gare solo un punto.

Promozione Toscana Girone "B"

Tre sono i risultati più eclatanti della ventesima giornata: Laterina-Sansovino 2-3, Chianti-giana-Subbiano 5-1 e Pontassieve-Rufina 3-0. Pertanto con la vittoria del Pratovecchio per 4-1 contro il Bibbiena la squadra casertinese resta in testa alla graduatoria con 37 punti. Con 35 seguono Foiano e Pontassieve, con 34 c'è il Subbiano, con 33 punti Firenze Ovest e Rufina.

Queste sei squadre dovrebbero essere senza meno quelle che lotteranno per la vittoria finale e per gli spareggi play off. Invece lotteranno per non rimanere nel baratro della retrocessione: Terranuova punti 25, Nuova Chiusi 21, Cortona 19, Palazzolo punti 17, chiude la classifica lo Spoiانو con 15 punti. Comunque ci sono ancora da giocare nove giornate di campionato, tanto davanti che dietro, tutte le squadre potranno avere margini utili per rifarsi.

Cortona Camucia

La sesta giornata di ritorno rimane purtroppo indigesta ai ragazzi di mister Giusti. Dopo cinque turni di risultati utili consecutivi cade allo stadio dei Pini nel derby col Foiano per 1-0. Anzi il turno precedente giocato al Maestà del Sasso contro un forte Firenze Ovest e vinto per 1-0, aveva rimesso in piena carreggiata un Cortona Camucia molto rigenerato dalla cura Giusti.

Adesso gli arancioni occupano il terzo/ultimo posto della graduatoria e purtroppo la sestultima squadra ha 29 punti e la quintultima ne ha 25.

Tutto questo per dire che il Cortona dovrà fare la corsa su queste due squadre, altrimenti non restano che gli spareggi play out.

Comunque nel prossimo turno il Cortona dovrà ricevere in campo amico quel Terranuova, che all'andata sconfisse per 1-0 la nostra squadra. Dobbiamo vincere in tutti quanti i modi, uno per incamerare i tre punti preziosi ed

anche per vendicare quella sconfitta di stretta misura. In bocca al lupo!

Prima Categoria Girone "E"

A nove partite alla fine del torneo, pur ancora mancando la verifica matematica, questo campionato con percentuale vicino al 100%, sarà appannaggio del Soci Casentino magistralmente guidato da mister Occhiolini.

Attualmente biancoverdi casentinesi hanno un totale di 48 punti in classifica, con 11 di vantaggio sul Rassina che ne ha 37.

Con 35 punti segue il Bettolle, con 34 e, sorprendentemente, la squadra cortonese di Fratta Santa Caterina con 34 punti insieme al Sulpizia; con 33 punti Torrita e Alberero e con 31 c'è una molto delusa M.C. Valdichiana.

Queste saranno le squadre che daranno al caccia ai play off. Mentre lotteranno per non retrocedere facendosi dal fondo: Poppi punti 8 quasi ormai condannato, quindi dovranno affrontare gli spareggi per non andare a far compagnia al Poppi, Poliziana 15 punti, Levane e Tegoletto con 19 e con 22 punti il Lucignano.

Fratta Santa Caterina

Noi lo ripetiamo già da molto tempo, la vera sorpresa di questo raggruppamento di Prima categoria è la squadra cortonese della Fratta. Dopo ventuno giornate i rossoverdi hanno ottenuto 9 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte per un totale di 34 punti con 34 reti fatte e 27 subite e sono al 4° posto in classifica.

Per questi eclatanti risultati tutti i simpatizzanti e sportivi della piccola frazione cortonese, debbono essere molto orgogliosi di questa squadra guidata da mister Santini, che nelle ultime due gare ha pareggiato al Burcinella 0-0 contro la Poliziana, quindi è andata a vincere per 2-1 a Lucignano.

Nel prossimo turno i rossoverdi dovranno incontrare la seconda in classifica Rassina e probabilmente non sarà facile uscire

indenni dal terreno del Burcinella.

Seconda Categoria Girone "E"

Prima di sciordinare numeri della classifica dobbiamo riferire di almeno tre risultati abbastanza sorprendenti, uno addirittura clamoroso. Ci riferiamo a Fratticiola-Montagnano 6-6...!

Non eravamo agli internazionali di tennis a Roma, ma soltanto in un terreno di calcio del cortonese.

Gli altri due sono il Greggiano che va a vincere a Piazze per 1-0 e il Terontola che perde in casa per 1-0 contro un modesto Acquaviva. La classifica odierna è la seguente: 46 punti Montagnano, seguono 3 squadre con 44, Chianciano, Pienza e Tressa, quindi in quinta posizione con 40 punti c'è l'Atletico Piazze. Saranno queste le cinque compagini che si contenderanno il passaggio nella categoria superiore. La seconda classificata con i play off, potrà salire in prima categoria.

Invece si disputeranno la salvezza: Geggiano punti 21, Badia Agnano 18, Nuova Serre e Trequanda 16, chiude il Palazzo del Pero con 14 punti.

Circolo Fratticiola

Una volta, tanti anni fa, quando la Juventus stava perdendo a Catania il famoso cronista Enrico Ameri disse "Clamoroso al Cibali...!"

Questa volta lo diciamo noi in riferendoci al risultato che i giallorossi hanno conseguito nei confronti della squadra ospite, la capolista Montagnano.

Dopo 90 minuti l'esito della gara è finito con un pareggio di 6-6. A questo punto qualche appassionato di tennis si sarebbe aspettato uno spareggio al tie-break. Comunque questo singolare

punto, più la vittoria precedente rimediata per 2-0 sul campo del Geggiano, portano la Fratticiola ad un totale di 30 punti e al 6° posto in classifica. A questo punto Meacci & C. non avranno più patemi d'animo giocando le prossime partite nella massima tranquillità.

Montecchio

Se ci facciamo caso il Montecchio di Giulianini vince o perde e non pareggia quasi mai. Così era stato nell'era del mister castiglianese. Adesso i biancorossi hanno accumulato la bellezza di 27 punti e sono settimi nella graduatoria.

La squadra ha raggiunto la quota tranquillità, ma attenzione bisogna continuare a fare punti e, per nessuna ragione, mollare.

Ora nel prossimo turno il Montecchio si recherà a far visita ai senesi del Guazzino. Attenzione questa squadra non è per niente facile.

I risultati ultime due gare: Trequanda 3 Montecchio 1, quindi vittoria per 2-1 all'Ennio Viti contro la Nuova Serre.

Terontola

La squadra cortonese del Terontola, almeno sulla carta, doveva essere la più competitiva di tutte le tre. Si è fatta sorpassare di due punti anche dal Montecchio e meno male che per quasi tutto il girone d'andata aveva mantenuto una buona classifica.

Ora la squadra di Gallastroni con una lunga serie d'insuccessi è precipitata al 10° posto. Che ne sarà nelle prossime partite se non invertirà questa rotta negativa?

Speriamo che si riprenda al più presto e proprio dal prossimo turno, riportando un risultato positivo dal campo del modesto Badia Agnano.

Daniilo Sestini

Cortona Volley e Polisportiva Savinese

La Under 16 maschile "Savinese-Cortona" conquista il Campionato Etruria 2018

Con la vittoria di lunedì sera per 3 set a 0 sul Foiano, i ragazzi Under 16 della Savinese-Cortona, allenati da Leonardo Ricci, conquistano matematicamente lo scudetto 2018 Etruria con una giornata di anticipo.

Ininfluente sarà infatti il risultato dell'ultima gara contro il Club Arezzo, secondo in classifica a 4 punti dalla capolista, che si disputerà il prossimo 14 febbraio.

Grande soddisfazione per le società sportive Cortona Volley e Polisportiva Savinese, unite nel progetto di collaborazione per il settore maschile che, dopo il successo nella categoria under 18 insieme all'Asinalonga, riescono a conquistare anche il titolo under

16, dominando il campionato dalla prima giornata e vincendo la resistenza del Club Arezzo, di Emma Villas Chiusi e Pallavolo Foiano, rispettivamente seconda, terza e quarta classificata nel girone finale.

Grande merito al coach Leonardo Ricci che ha saputo costruire questa squadra con equilibrio ed ai nostri ragazzi che hanno combattuto punto su punto fino alla conquista dello scudetto e che ora si preparano a disputare da protagonisti anche la fase regionale al via dal mese di marzo: Alberti Edoardo, Infelici Francesco, Falsini Nicola, Sposato Giovanni, Rappini Lorenzo, Presentini Federico, Mugnaioli Lorenzo, Tiezzi Manuel, Milani Nicholas.



Cortona Bocce

Buone prestazioni

Optimo weekend per la Cortona Bocce, (17 e 18 febbraio) cominciato sabato con la vittoria del mach casalingo nel campionato italiano di categoria di Serie C contro la Migliarina di Viareggio.

In campo la terna formata da Trenti Alessandro, Pastonchi Enrico e Trenti Erino partono sottotono e, complice un pizzico di sfortuna, lasciano il primo set agli ospiti. Nel secondo dopo i 4 punti

numerosi atleti della Cortona Bocce impegnati nella terza edizione del Trofeo "Città di Cortona", gara a coppie a carattere provinciale, valida come 5ª prova del 4° Trofeo Media Etruria.

A vincere la gara è stata la coppia cortonese formata da Lazzeroni Santi e Salvadori Jacopo che, dopo aver vinto il girone eliminatorio e lo spareggio a Sansepolcro, sui campi di casa hanno dominato la semifinale contro Fanciullini - Rossi di Cerbara (PG).



subiti al primo scarto il CT Gianini fa la doppia sostituzione: fuori puntista e mediano Trenti A. E Pastonchi, dentro Farfarini Daniele e Contorni Luciano che ribaltano l'andamento della partita e permettono di vincere il secondo set, pareggiando il conto.

L'individuale invece ha visto come protagonista Lucarini Renato che ha conquistato entrambi i set e quindi il primo punto dell'in-

ottima prestazione anche in finale contro i perugini Pettirossi - Ciabatta, reduci da una partita più combattuta contro Bernardini - Poggini della Biturgia (Ar).

Questa la classifica

1. Lazzeroni S. - Salvadori J. (Cortona Bocce AR)
2. Ciabatta E. - Pettirossi G. (Città di Perugia PG)
3. Fanciullini A. - Rossi R. (Cerbara PG)
4. Bernardini G. - Poggini L. (C. CT AR)



contro.

Dopo la pausa in campo la coppia Trenti-Trenti conquista il secondo punto vincendo entrambi i set con un'ottima prestazione di ciascuno dei due atleti. L'altra coppia formata da Farfarini-Lucarini dopo la vittoria del primo set ha fermato il conto in pareggio.

Con un 2-0 finale la Cortona Bocce torna a vincere un incontro e conquista altri 3 punti nella classifica generale, abbandonando così l'ultimo posto nel girone.

La domenica invece ha visto

Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Shape of Water

Guillermo Del Toro ci invita ad immergerci nella fiaba liquida vincitrice del Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Il capolavoro del regista messicano con protagonista una strepitosa Sally Hawkins punta alla statuetta principale (quella per Miglior Film) con le sue 13 nomination agli Oscar (incluse quelle per Miglior Regista, Miglior Attrice Protagonista e Miglior Colonna Sonora ad

Alexandre Desplat). La nostra storia è ambientata nella Baltimora della metà degli anni cinquanta in piena Guerra Fredda. Elisa, un'addetta alle pulizie affetta da mutismo, e la sua collega, che lavorano all'interno di un laboratorio governativo, finiranno per scoprire una creatura anfibia all'interno di una cisterna d'acqua. L'idea del film nasce come remake de Il mostro della laguna nera di Jack Arnold. Quando del Toro era in trattative con la Universal chiese di poter girare la pellicola dal punto di vista della creatura, in cui essa finiva con la protagonista femminile, ma la casa di produzione rigettò l'idea. Lo scenografo Paul D. Austerberry ha rivelato che l'idea originale del regista era di realizzare la pellicola in bianco e nero, ma poi gli fu offerto un budget più alto di 19,5 milioni di dollari per realizzarlo a colori. Il regista ha dichiarato che ci sono voluti nove mesi per definire l'aspetto del mostro anfibio. Come per la duologia informale di film fantastici ambientati durante la guerra (quella Civile de La spina del diavolo e il dopoguerra spagnolo de Il Labirinto del Fauno), anche questo film di del Toro è un genere fantasy ambientato in un contesto bellico. Giudizio: **Buono**

ASD Cortona Volley

L'allenatrice Lucia Biancucci dopo i successi conseguiti, illustra gli obiettivi che le sue ragazze si sono prefissate

L'allenatrice della Under 14 femminile è al primo anno al Cortona Volley, ha avuto un buon impatto sulla società e sulla squadra e sta ottenendo ottimi successi. Abbiamo parlato con lei per cercare di capire meglio i risultati e gli obiettivi della sua ragazze.

Ci vuol parlare brevemente della sua storia sportiva?

Sono un'allenatrice che ha militato inizialmente tra le file della Sirio Perugia; sono stata tantissimi anni nel settore giovanile della società di Perugia.



Ho fatto poi delle esperienze di serie C che mi hanno permesso di allargare l'orizzonte, sono stata chiamata ad allenare la squadra di Corridonia, a Macerata.

Ho fatto il direttore tecnico del settore giovanile di quella società.

Da lì grazie anche ai successi avuti nelle Under 14 e 16 mi ha chiamata l'Olimpia Teodora Ravenna e ho fatto il secondo allenatore in A1.

È stata una esperienza davvero importante fuori dal mio territorio che mi ha permesso di crescere tanto come tecnico, ho imparato molto. Quindi sono rientrata per motivi personali a Montepulciano, dove piano piano ho messo in piedi una società di cui sono il direttore tecnico, l'unione polisportiva Poliziana. In questi 15 anni abbiamo raccolto buoni risultati; ho ancora nel cuore la parentesi del 2006/2007 con la Despar Sirio Perugia che mi aveva richiamato e con la quale abbiamo vinto l'Under 16 regionale che ci ha permesso di arrivare al nazionale. Con il professor Luigi Bertini.

Quest'anno sono stata chiamata dal Cortona, dopo tanti anni a Montepulciano ho voluto fare questa nuova esperienza.

Con incentivi e motivazioni diverse ma molto molto interessante.

L'ambiente e un territorio nuovi per rimettersi in discussione e provare ad avere nuove esperienze.

Come è stato il rapporto con le ragazze?

È stato davvero un amore a prima vista, una corrispondenza unica. Sono arrivata qui dopo l'espe-

rienza avuta con la Carmen Pimentel e che è stata prima una giocatrice importante e poi una grande allenatrice qui a Cortona e non era facile sostituirla visto che se il Cortona è quello che è in parte lo deve anche a lei. Un'eredità un po' pesante da raccogliere però diciamo che penso che me la sto cavando abbastanza bene. Stiamo lavorando davvero molto; dico sempre che non si finisce mai di imparare e molto umilmente cerco sempre di stare aggiornata.

Quali risultati avete ottenuto finora come tornei?

Direi che abbiamo ottenuto dei buoni risultati prima nel torneo Memorial Laurenzi; quindi nel torneo di Pisa, dove abbiamo avuto possibilità di confrontarci con compagni che sono ai primi posti in Toscana.

L'accelerazione in più l'abbiamo avuta con l'invito al torneo di Novara da parte della Igor, dove abbiamo davvero raggiunto un ottimo risultato. Un Torneo collegiale dove ad essere invitati è davvero molto prestigioso.

E' andata davvero bene e questo ci ha dato tanto sotto l'aspetto motivazionale e dell'autostima, quella spinta in più di cui avevamo bisogno per fare il salto di qualità.

Com'è andato invece il torneo alla fine del quale avete avuto accesso alla fase regionale?

Dopo il campionato normale abbiamo avuto accesso alla fase regionale: quindi la Final Four del territorio.

Poi siamo andati a provare a vincere al regionale non ce l'abbiamo fatta ma non c'è rammarico. Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto.

Siamo comunque molto contenti del risultato ottenuto.

Come le è sembrata la squadra in questo periodo?

È stata una cosa eccezionale:



questa esperienza capita davvero poche volte nella vita. È stato ripeto un amore a prima vista. Combinazione celebrata con ragazze davvero uniche. Questo mi ha permesso di lavorare con loro

davvero in maniera eccellente. Mi hanno seguito subito senza incertezze.

Sin dalle prime battute della preparazione atletica non ci sono stati problemi e questo mi ha permesso di lavorare in modo perfetto in sintonia con loro.

Si è potuto lavorare in modo preciso e chirurgico sempre più concentrato sui problemi che avevamo. Abbiamo fatto un ottimo lavoro sia sotto l'aspetto sportivo, psicologico e tecnico.

Abbiamo fatto davvero tanto anche se io per natura non mi accontento mai fino in fondo.

Quali le potenzialità di questa squadra?

Questo gruppo ha davvero delle enormi potenzialità e dei grandi margini di miglioramento.

Inoltre uno dei pezzi migliori, l'alzatrice, Viola Nerozzi, mi si è infornata a novembre quindi abbiamo lavorato non al massimo di quello che potevamo fare anche se credo che tutto il gruppo ha cercato di sopperire a questa mancanza dando tutto sommato qualcosa in più. Adesso la stiamo recuperando. Alla fine i risultati sono arrivati attraverso la compattezza del gruppo. Sono molto affiatate e unite.

Quali sono adesso i vostri obiettivi?

Dobbiamo costruire la Under 16 per il prossimo anno. Da subito lavoreremo con una rete più alta per aumentare le nostre difficoltà e prepararci. Parteciperemo quindi al torneo primavera Under 16 e via di conseguenza.

Senza obiettivi di nessun tipo ma solo ed esclusivamente per far sì che la squadra incominci ad avere quegli automatismi e quel gioco adeguati agli obiettivi e all'età e che il prossimo anno spero possa esprimere al meglio.

Vuole aggiungere qualcosa? Ringrazio davvero tutti a comin-

ciare dai genitori che mi sono sempre stati vicini e mi hanno aiutato: ringrazio poi la società ed in particolare Marco Cocci per la fiducia incondizionata che mi ha dato e che spero di aver in parte ripagato come meglio ho potuto.

Bardi Camilla (Capitano della squadra): Come è stata l'esperienza di arrivare alla fase Regionale?

Un'esperienza molto importante e difficile da portare a termine; gli allenamenti erano sempre più duri però avevano voglia di giocare e di arrivare fino in fondo. Alla fine poi non siamo riusciti a vincere ma ci siamo divertite tanto e siamo cresciute.

Come sono andati i tornei di Pisa e Novara?

Sono state due esperienze molto importanti che ci hanno fatto crescere tanto: in particolare a Novara abbiamo davvero imparato tanto su quello che possiamo fare.

Quali le differenze tra Carmen Pimentel e Lucia Biancucci?

Avevamo bisogno di un cambiamento abbiamo capito che dove-

mo giocare con più grinta. Abbiamo compreso che per vincere dovevamo innanzitutto crederci di più, avere più fiducia in noi stesse, per ottenere i nostri obiettivi.

La perdita della prima alzatrice a novembre ha spinto il

gruppo a dare qualcosa in più per compensare la mancanza?

Ce l'abbiamo davvero messa tutta anche per la Viola che non poteva giocare: abbiamo dato tutto quello che potevamo per compensare la sua mancanza; l'unione del

gruppo credo che abbia fatto la differenza in positivo.

Quali i vostri obiettivi adesso?

Continueremo ad allenarci e poi inizieremo il campionato Under 16.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

Il nuovo allenatore Luca Giusti

Abbiamo intervistato il nuovo allenatore del Cortona Camucia Calcio Luca Giusti, che abita a Monte San Savino: arrivato tra le fila arancioni da alcune gare ha avuto un impatto molto positivo e adesso la squadra è risalita in classifica ed è in una situazione di classifica un po' più tranquilla. Ma sentiamo cosa ci ha detto lui stesso.

Ci vuol parlare brevemente del suo percorso sportivo?

Ho cominciato con il Cigiano e sono stato lì due/tre anni: arrivai che erano ultimi in classifica e siamo andati in prima categoria nel giro di due anni. Quindi ho allenato un anno il Torrita, dove sono rimasto alcune partite e andavamo abbastanza bene. Quindi sono tornato a Cigiano, siamo di nuovo tornati in prima categoria. Con il Monte San Savino poi siamo andati in promozione; quindi ho fatto un anno a Lucignano, dove fino a dicembre eravamo primi in classifica ma poi una serie di infortuni ci ha penalizzato. L'anno scorso ho fatto un anno in seconda categoria per mia scelta a Montagnano; infine quest'anno questa grande occasione di venire a Cortona che mi fa molto onore e piacere.

Lei è arrivato a Cortona dove Testini non era riuscito a ripetere le belle annate precedenti, è stato fatto un mercato invernale importante ma poi lei è riuscito a trovare la "quadratura del cerchio" è d'accordo?

Direi che avevano fatto anche un'ottima squadra d'estate ma nel calcio poi non sempre i fatti vanno come si era previsto.

La bravura dell'allenatore precedente non si discute visti anche i suoi successi degli altri anni, è molto preparato e molto bravo ma quest'anno qualcosa non ha funzionato come al solito. A Dicembre poi la società è intervenuta sul mercato in modo importante ed io sono arrivato con la squadra che era già fatta. Siamo stati bravi a fare una buona sequenza di risultati ma ricordiamoci che ancora il cammino è lungo e manca molto alla fine del campionato ed a raggiungere i nostri obiettivi. Dobbiamo rimanere concentrati e lavorare a testa bassa; lottare in ogni partita, per ogni punto perché per noi ciascun punto può essere fondamentale.

C'è stata un'inversione di tendenza netta, nei risultati, cosa pensa di aver dato alla squadra?

Arrivando qui ho cercato di dare innanzitutto tranquillità, forse una maggiore tranquillità: ho cercato di stimolare i giocatori anche singolarmente; ho cercato di accrescere la loro autostima. A livello tattico penso di aver cambiato poco, nelle partite che abbiamo giocato abbiamo variato qualche modulo ma non ho fatto grandi cambiamenti.

Ho cercato di lavorare soprattutto sulla testa dei ragazzi, sulla loro concentrazione e determinazione, sulla loro voglia di risultati; di tranquillizzare tutti, di dare stimoli soprattutto a quelli che avevano giocato di meno, ho cercato di compattare il gruppo in generale. Ho fatto poi

ovviamente delle scelte e finora hanno portato i risultati sperati.

Come affrontate la vigilia del derby con il Foiano?

Partita molto complicata in cui è in dubbio anche il portiere Caneschi; ci mancherà qualche elemento importante ma sono sicuro che il gruppo risponderà bene.

Comunque andremo a Foiano per fare la nostra partita convinti di affrontare una grande squadra ma di potercela giocare. Noi saremo preoccupati per loro ma anche loro dovranno stare attenti a noi, siamo una squadra in salute e vogliamo vendere cara la pelle. Siamo umili ma anche consapevoli della nostra forza in questo momento.

Come valuta la rosa che ha a disposizione adesso?

Direi che è una ottima rosa, di certo non da ultime posizioni in classifica: sono certo che possiamo risalire la graduatoria. Partendo da adesso è chiaro che siamo un poco compromessi ma altrimenti faremo un campionato importante. È importante non perdere più punti e recuperare il più possibile.

La difficoltà maggiore è restare concentrati senza cali e trovare continuità nel lungo periodo. Dobbiamo stare molto attenti perché ogni punto perso adesso è molto più difficile da recuperare. Abbiamo la fatica fisica di allenarci e giocare e quella mentale di dover recuperare in classifica, alla lunga può essere complicato ma dobbiamo essere bravi e determinati.

Avete fatto un rullino di marcia da qui alla fine del campionato?

Il giorno che sono arrivato ho detto ragazzi che non dobbiamo guardare né il giornale né la classifica: pensiamo bene a lavorare durante i nostri allenamenti settimanali, a restare concentrati e puntare con determinazione la partita della domenica questo conta e andiamo avanti una gara alla volta.

Tutte le partite sono egualmente importanti.

Aver affrontato in queste prime gare squadre importanti forse ci ha un po' aiutato a restare concentrati di più "sul pezzo" ma adesso dovremo essere bravi a farlo anche per le restanti gare, quelle in cui sarà più difficile e che saranno più determinanti.

Comunque saranno tutte partite importanti o perché affrontiamo squadre di vertice o perché affrontiamo squadre in scontri diretti per la

salvezza; l'obiettivo è fare più punti possibili.

Il suo giudizio sui veterani e sui giovani di questo gruppo!

Questo è un gruppo importante anche nei ragazzi giovani: già in queste prime gare ho fatto provare diversi giovanissimi, li sto mettendo alla prova e stanno rispondendo molto bene.

Certamente l'aiuto dei veterani è fondamentale e questa "situazione" certamente li ha responsabilizzati a dare di più. Si sono dovuti assumere delle responsabilità in cui prima gli veniva normale ma adesso si è dovuto ricostruire un rapporto tra loro e il nuovo allenatore: pensavo di dover affrontare anche questa situazione e che non fosse facile risolverla a breve, invece è andato tutto benissimo e ho trovato molta disponibilità e colloquio.

I veterani hanno tirato fuori gli artigli e hanno dato quel qualcosa in più che con l'arrivo del nuovo allenatore ha permesso di scuotere la squadra e di far arrivare qualche risultato importante. Stanno davvero dando tanto sia in campo che nello spogliatoio. Hanno cementato il gruppo ancora di più e l'hanno davvero rafforzato. Anche i nuovi arrivati si stanno comportando molto bene; questo lo voglio sottolineare perché è vero che sono stati grandi giocatori e che hanno giocato a livelli alti ma adesso sono calati bene nella parte e stanno facendo il loro dovere e il compito che gli viene chiesto.

Anche loro si stanno rendendo utili dentro lo spogliatoio e questo gli fa onore assieme a tutti gli altri del posto.

Come allenatore cosa si sente di dire al pubblico di Cortona?

Per me essere a Cortona è davvero una soddisfazione grande; è una piazza importante, uno stadio importante. Davvero darò tutto me stesso per questa causa. Chi mi conosce sa che sono una persona umile, mi piace raggiungere i risultati attraverso il lavoro. Quello che posso mettere e che i ragazzi usciranno dal campo dopo aver dato il 100% delle loro possibilità; spero chiaramente di ottenere qualcosa di positivo a fine annata. Se c'è la possibilità poi mi piacerebbe avere un futuro qui a Cortona: è un posto dove mi sto trovando benissimo e se ci fosse la possibilità mi piacerebbe proseguire.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

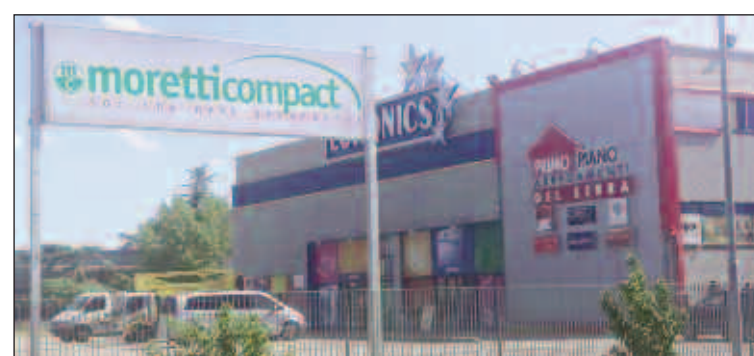
Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 22 è in tipografia venerdì 23 febbraio 2018



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it